ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale l'chi 12.50 ore; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 84 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga, in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 15 Marzo 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7368

A MONTECITORIO.

Le dichiarazioni di Giolitti.

ROMA 14 (N). Camera. L'aula è rigurgitante.

L'ordine del giorno dei repubblicani.

De Andreis, a nome dei repubblicani, svolge il seguente ordine del giorno:

„La Camera ritiene: 1. che la chiamata dei ferrovieri alle armi non era giustificata da nessuna necessità di difesa contro tumulti o contro offese esterne: 2. che l'obbligo fatto ai ferrovieri di compiere il loro ufficio professionale durante il periodo di militarizzazione, è contrario a tutto lo spirito della legge sul reclutamento, il quale non è scuola od esercizio di arti o mestieri, e non è sopratutto lavoro coatto; ma deve essere solamente scuola dell'esercizio delle armi, e organo di difesa dalle aggressioni armate: 3. che il governo commise non solo un atto violento e illegale, ma anche un atto di inettitudine politica, poichè poteva provocare per reazione uno sciopero che non era nell'animo della immensa maggioranza dei ferrovieri, secondo tutte le informazioni non artificiosamente esagerate."

L'oratore sostiene che la militarizzazione fu ingiustificata, illegale e provocatrice. Riconosce però che il Governo ha fatto il suo dovere riparando agli errori dei suoi predecessori, riconoscendo i diritti indiscutibili dei ferrovieri. Per questo riguardo merita tutta l'approvazione; ma non può approvare il concetto suo nella proibizione di sciopero e nella militarizzazione. Domanda al Governo se, generalizzando questi concetti soldateschi, se domani gli avvocati scioperassero.... (Voci: Magari! Dio lo volesse!) (ilarità).

De Andreis (continuando) „...non crederebbe opportuno di militarizzarli (risa). Conclude dicendo che quel provvedimento impedisce assolutamente che egli e i suoi amici possano votare a favore (bene all'Estrema).

Un ex-ministro indeciso.

Guicciardini (Centro Sinistro): Svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera, affermando che la politica liberale deve trovare il suo fondamento nel rispetto della legge e nel prestigio dello Stato, passa all'ordine del giorno". Riconosce l'inconsultabilità dei principî direttivi della politica interna del Ministero, ma non può approvare il modo col quale furono intesi ed attuati. Deplora che il Governo abbia risolto la questione dei ferrovieri non spontaneamente, ma sotto la minaccia dello sciopero. Censura la politica finanziaria del Gabinetto, di gran lunga diversa da quella annunciata al suo sorgere. Chiede al ministro degli affari esteri di chiarire le sue dichiarazioni fatte il 14 dicembre; varie manifestazioni potendo ragionevolmente indurre al convincimento che l'indirizzo della nostra politica estera sia radicalmente mutato. Ritiene che qualunque mutamento dei nostri rapporti con l'Inghilterra sarebbe esiziale per il nostro paese. Attende ulteriori dichiarazioni, dalle quali, conformemente alle sue idee, egli confermerà il voto (applausi, commenti, congratulazioni).

Un oratore di destra.

Maggiorino Ferraris (segni d'attenzione) osserva che la presente crisi, caratterizzata dall'organizzazione del malcontento, venne già attraversata da altri paesi. Occorre perciò una politica di lavoro che assicuri lo svolgimento dell'economia nazionale. Osservasi il momento come il più propizio per iniziare una razionale trasformazione dei tributi, che è permessa dalle condizioni del bilancio. Afferma che il ministero dovrà necessariamente cadere se non affretterà quelle riforme che gli onor. Giolitti e Prinetti dichiararono già da tempo urgenti (bene, commenti). Riferendosi ad un cenno dell'on. Prampolini, dichiara di non potersi considerare un rappresentante del capitalismo, ma bensì di tutte le classi sociali che compongono il corpo elettorale, tra le quali non è vero che regni una fatale opposizione d'interessi. Tale affermazione dei socialisti è erronea ed è combattuta dalla scienza.

Se si guarda a tutta l'evoluzione del lavoro, si vede che esso ha potuto redimersi ed elevarsi mercè l'opera del capitale, ed a questo è ancora riservata una vitale funzione anche per l'avvenire, ciò che è stato ammesso anche dai socialisti (bene). Passando alla questione delle Leghe, rileva come esse abbiano carattere politico (interruzioni all'Estrema). A suo avviso il miglior regime che si possa applicare a questa materia è quello della libertà e del rispetto al diritto di tutte le classi. Circa gli effetti degli scioperi agrari, nota che per lo più essi si risolvono con l'aggiungere all'antica compartecipazione patriarcale di proprietari e contadini un terzo compartecipe, cioè le Leghe e i capi-Lega, i quali così vengono ad avere un profitto senza lavoro (ilarità, commenti, approvazioni).

Si compiace degli aumenti ottenuti dai ferrovieri, ma non approva la condotta del Governo. Conclude dicendo che un programma savio di Governo, nei difficili momenti che il paese attraversa, dev'essere quello di raggiungere la pacificazione tra le classi sociali, promovendo così la ricchezza, la prosperità e la grandezza della patria (vivissime approvazioni ed applausi, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

I radicali dissidenti.

Sacchi, anche a nome dei suoi amici, svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera confida che il Governo continuerà nella politica di libertà e di pacificazione sociale, attuata nell'accordo col personale ferroviario". Dice che appunto la felice soluzione del conflitto ferroviario, lo induce a dar voto favorevole al Ministero. Riconosce che l'opera del Governo è stata alquanto incerta, specie nella questione dei ferrovieri. Può ammettere che si conceda alla militarizzazione un *bill* d'indennità, ma non ammette che simile atto possa essere ritenuto legale (bene). Ma se fu errore la militarizzazione, fu savia la resipiscenza, quella che lo indusse ad iniziare e a condurre a termine le trattative di accordo coi ferrovieri, la cui causa era giustissima. Nè si dica che il Governo, chiamando i ferrovieri, diede prova di debolezza. Fu un atto nobilissimo col quale fu reso il dovuto omaggio a quella classe del proletariato che rappresenta la maggioranza della parte produttiva del paese (vivissime approvazioni, applausi all'Estrema).

L'oratore non crede che si possa chiamare reato lo sciopero nei servizi pubblici; sarebbe come far risorgere la schiavitù. Si compiace che anche l'on. Sonnino non voglia la violazione della complessiva organizzazione operaia. Spiega poi la differenza tra il suo programma e quello dei socialisti. Egli e i suoi amici si ritengono i rappresentanti, non di una, ma di tutte le classi, i cui interessi si intrecciano. Crede che la proprietà privata sia per ora necessaria, nè si può prevedere se sparirà. Esorta l'on. Sonnino a meditare sugli ammonimenti che ieri rivolgeva ai conservatori, e gli dice di guardarsi da coloro che di lui vorrebbero fare la bandiera della reazione. Discorda in varie questioni dal Ministero, ma perchè nella questione ferroviaria fece il suo dovere, voterà a favore del Governo, augurandogli che proceda per la via della libertà, che sola può assicurare la pace sociale (applausi a Sinistra, congratulazioni).

Le dichiarazioni del ministro dell'interno

Giolitti (segni di attenzione): Poichè la discussione, più che sulla crisi, si aggirò sulla politica interna, crede suo dovere di rispondere alle censure che furono mosse all'azione del ministro dell'interno. La questione fu già largamente dibattuta nello scorso giugno, a proposito principalmente degli scioperi agrari. Anche allora, come ora, si predicevano gravi disordini; ma i fatti smentirono le nere profezie; non si ebbero disordini, salvo un solo doloroso incidente, e sopratutto non furono nè sospesi i lavori, nè compromessi i raccolti.

Gli scioperi ricominciano, è vero, ma ciò avviene perchè siamo di fronte ad un grande movimento sociale di tutte le classi proletarie.

Armate del diritto di voto e dell'istruzione esse reclamano semplicemente migliori condizioni di vita, ed hanno ragione. Non una delle loro domande ha intento politico (vive approvazioni a Sinistra, commenti, interruzioni). Se alcuni partiti politici si valgono di queste aspirazioni ai proprii fini, la colpa è delle classi dirigenti, che non seppero a tempo vedere e provvedere. Il movimento diverrebbe veramente politico il giorno in cui il Governo divenisse Governo di classe (commenti). Questo movimento ascensionale delle plebi, inevitabile col civile progresso, diverrebbe pericoloso e violento solo il giorno in cui il Governo presumesse di comprimerlo con la forza (benissimo, bravo).

Infine l'oratore crede che fino a quando non siano dalla legge riconosciuti e organizzati gli arbitrati obbligatori, il Governo possa e debba intervenire a mezzo dei suoi rappresentanti, se richiesto dalle due parti, per procurare un componimento, esercitando così azione pacificatrice (benissimo a Sinistra).

Circa gli scioperi nei servizi pubblici, ritiene, e lo ha sempre sostenuto, che il Governo sia autorizzato ad intervenire; così pure quando si tratti di scioperi che toccano da vicino essenziali interessi pubblici, come sarebbe, ad esempio, lo sciopero dei fornai. Inoltre lo sciopero è delitto per qualsiasi pubblico funzionario (commenti). Lo sciopero nei pubblici servizi sarebbe la sospensione della vita dello Stato, sarebbe addirittura l'anarchia (commenti, approvazioni a Sinistra). A questi criterî il Governo rigorosamente si attenne nei singoli casi. Così a Livorno, e in proposito legge varî telegrammi spediti al prefetto, quando si minacciò lo sciopero generale, il Governo, mentre provvide a tutelare l'ordine pubblico con la maggiore energia, indusse la rappresentanza comunale a spiegare un'efficace azione pacificatrice (vive approvazioni a Sinistra). Circa i fatti di Torino, premette che molto si esagerò, come lo attesta lo stesso prefetto di Torino. L'incidente più grave fu la rottura di alcune vetrine ad opera di un gruppo di donne e di ragazzi. Anche per Torino impartì energiche istruzioni, di cui dà lettura (commenti in varî senso, interruzioni dall'Estrema).

Si censurò il provvedimento col quale furono adibiti i soldati ai gazometri, ma si trattava di questo: che non si poteva lasciare nell'oscurità un'intera città, anche per ragioni di pubblica sicurezza (commenti vivaci in vario senso).

Circa lo sciopero dei ferrovieri cominciò col dichiarare legittima la militarizzazione (interruzioni, commenti prolungati). Qualunque altra considerazione doveva cedere di fronte alla suprema necessità di impedire la sospensione del servizio ferroviario, ciò che sarebbe stato un immane disastro per l'intera popolazione e in special modo per le classi più povere (vive approvazioni a Sinistra). Assicurato così il servizio, subentrava allora il dovere per lo Stato di tutelare le giuste aspirazioni dei ferrovieri, che da tanti anni ne attendevano la soluzione. Così il Governo provvide al mantenimento dell'ordine pubblico (bene a Sinistra).

Dimostra che lo Stato doveva intervenire nelle trattative e deve intervenire nel pagare la spesa, appunto perchè era, in parte, anche per fatto proprio che i diritti dei ferrovieri non avevano prima ottenuto soddisfazione. E le trattative procedettero con coloro stessi coi quali avevano cominciato a trattare le Società.

Dichiarò un'altra volta, che gli scioperi avevano procurato un aumento di parecchi milioni sulla totalità dei salari; di ciò gli fu mossa censura: ma anzitutto questa è la verità; e d'altra parte è anche un solenne ammaestramento per le classi capitalistiche e un consiglio alla calma e alla legalità per le classi lavoratrici (commenti). Non bisogna però nascondersi che altre aspirazioni legittime di lavoratori dovranno avere soddisfazione, perchè molte sono ancora le classi lavoratrici che percepiscono salari inadeguati (commenti, approvazioni all'Estrema Sinistra).

E grande però il risultato: la pacificazione, la quale fa sì che il proletariato non consideri più il Governo come un nemico (commenti). Coloro che non vorrebbero che il Governo si appoggiasse alle classi lavoratrici, non potrebbero appoggiarsi che sugli ultra conservatori e sui clericali (vive approvazioni a Sinistra).

E lo stesso on. Sonnino, se verrà al Governo, e vorrà seguire le vie della libertà, che egli pure dice di voler seguire, sarà in grave imbarazzo per resistere agli elementi reazionari che tenteranno di trascinarlo per la loro via (commenti, approvazioni).

Il suo programma è: la rigorosa tutela dell'ordine con risoluto rispetto della libertà; e se dovrà rimanere al Governo non se ne rimuoverà di una linea. (Vivissime approvazioni, applausi a Sinistra; commenti prolungati. Moltissimi deputati si congratulano col ministro).

Il presidente annunzia che l'on. Rampoldi con altri deputati ha presentato una proposta di modificazione del regolamento.

La seduta termina alle 7.35.

Note alla seduta.

Il successo di Giolitti.

Il discorso di Maggiorino Ferraris, durato quasi due ore, troppo ricco di cifre e citazioni, venne interrotto dall'Estrema. Ma l'oratore invocò abilmente la libertà della tribuna parlamentare. Rivolgendosi a Lollini, che brontolava gli disse:

Lei è troppo giovane alle lotte parlamentari per conoscere quale libertà di parola regnò alla Camera in altri tempi (approvazioni).

Sacchi venne vivamente applaudito quando disse che il Governo, trattando coi ferrovieri, diede prova di oculatezza politica, poichè dimostrò di riconoscere quale parte spetti al proletariato nella vita economica della nazione. Il suo discorso fu efficace e temperato.

A parere dei più, Giolitti è stato oggi felicissimo. Il suo discorso racchiudente la massima somma di pensieri in minima quantità di parole, fu efficacissimo e ottenne un grande effetto.

Tratteggiò, in una sintesi magistrale, il completo programma di un Governo illuminato, moderno e civile. Molto felice si giudica la botta ai conservatori, quando dimostrò come la loro unica salvezza consista nell'abbraccio coi clericali.

La *Tribuna* dice che il discorso di Giolitti è riuscito insieme una difesa persuasiva dell'opera del Governo e un attacco efficacissimo ai sostenitori della reazione.

Il sonniniano *Giornale d'Italia* riconosce che il discorso di Giolitti fu abile nella giustificazione.

Cose parlamentari italiane.

Per un monopolio.

L'opposizione porta alla presidenza della Giunta del bilancio la candidatura di Boselli e per la vicepresidenza quella di Fani.

De Andreis presentò un'interrogazione al ministero della marina, per sapere se conosca l'esistenza d'un sindacato tra tutte le acciaierie, che assicura il Monopolio delle forniture d'Italia alla Società delle acciaierie di Terni. Chiede come intenda di provvedere, essendo esclusa la concorrenza delle fabbriche estere, perchè il Governo non debba per le sue forniture subire patti necessariamente leonini.

Il maresciallo Wolseley nel Sud-Africa.

LONDRA 14 (B). Il maresciallo di campo lord Wolseley parte domani per affari privati per la Città del Capo.

LONDRA, 14 (N). Da fonte bene informata si comunica che il maresciallo di campo lord Wolseley, partirà prossimamente per l'Africa meridionale. Benchè nei circoli politici ufficiali si asserisca che egli intraprenda questo viaggio per suoi affari privati, non v'ha dubbio che egli viene mandato nell'Africa come assistente di lord Kitchener e che colà dividerà il comando con quest'ultimo. Lord Kitchener sarà così in grado di comandare personalmente le truppe, mentre finora doveva dirigere tutte le operazioni stando a Pretoria.

I boeri rompono un'altra volta la linea dei blockhouses.

LONDRA 14 (B). I giornali della sera hanno da Heilbronn 12: Domenica ebbe luogo un'altra grande operazione per accerchiare un considerevole riparto di boeri. Le linee inglesi si estendevano da Frankfort, sull'ala destra, fino a Lindley, sull'ala sinistra. Cinque colonne s'avanzarono verso Wolvehoek in direzione ovest. Due ufficiali con un riparto di cavalleria precedevano il grosso delle truppe e perlustravano la valle del Rhenoster.

Vennero catturati nove boeri, che si erano nascosti in caverne. Il corpo principale dei boeri, comandato da Mentz, riuscì a sfuggire. I boeri sospinsero anche questa volta una mandra di buoi inferociti contro la linea dei blockhouses fra Heilbronn e Wolvehoek e riuscirono quasi tutti a passare durante lo scompiglio così provocato. Complessivamente vennero catturati 50 boeri.

LONDRA 14 (Reuter). Si annuncia da Heilbronn, che il comandante boero Mentz nel suo tentativo di passare le file inglesi ebbe un morto. Cinque boeri furono fatti prigionieri.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 14 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Continuando la discussione del titolo: „Amministrazione centrale" del bilancio per il ministero dell'istruzione, il ministro risponde ad una serie di lagni ed interpellanze.

Contro i discorsi politici nelle Università.

Riferendosi alle interpellanze sul discorso pronunciato tempo fa dal professore Wahrmund dell'università di Innsbruck, il ministro Hartl dice che in quel discorso non fu offesa la religione cattolica stessa, ma bensì vennero attaccati alcuni rappresentanti della stessa e furono criticati i principî politici da essi professati.

Il ministro dichiara di dover disapprovare nel modo più assoluto l'abuso della cattedra accademica per fare delle dimostrazioni o per tenere dei discorsi politici; però, quantunque egli debba comprendere il discorso del prof. Wahrmund nella categoria di quelli che non possono servire d'argomento per lezioni scientifiche, pure non crede necessario emanare un divieto speciale per cosiffatti abusi delle cattedre accademiche, essendo fermamente convinto che non accadrà tanto di frequente che un maestro accademico comprometta con discorsi di quel genere il buon ordine universitario e scuota la disciplina degli studenti.

Riguardo agli esercizi spirituali pasquali nelle scuole medie, il ministro osserva che non si tratta già d'una istituzione di data recente, e che del resto non si esercita alcuna coercizione sugli studenti.

Il ministro ribatte l'accusa di

persecuzioni contro gli ecclesiastici protestanti

ed osserva che se nel conferimento della cittadinanza austriaca a vicari evangelici esteri si procede con molta severità, ciò avviene non già nell'intento di offendere i protestanti e di impedire loro il soddisfacimento delle pratiche religiose, ma bensì perchè la scelta di ecclesiastici protestanti esteri da parte delle comunità evangeliche in Austria non è scevra da secondi fini politici.

Per quanto concerne la

chiamata di impiegati al ministero,

il ministro dice ch'egli non si cura di sapere in prima linea a quale nazionalità gl'impiegati appartengano, ma bensì quali attitudini abbiano. L'oratore vorrebbe che si ricredessero coloro i quali suppongono che la chiamata di impiegati d'una determinata nazionalità abbia lo scopo di affidare agli stessi la cura degli interessi della rispettiva nazionalità al ministero.

Infine il ministro ribatte l'accusa che nel conferimento di posti d'insegnanti presso le scuole medie e superiori si esercitino favoritismi; si dichiara pronto a fornire spiegazioni quando gli si esporranno casi concreti di abusi. (Applausi).

La Camera approva

i titoli „Centrale", „Culto", „Fondo di religione e demanî" e passa alla discussione del titolo „Scuole superiori".

La proposta del pangermanista Berger di discutere a parte il credito per il politecnico di Bruna, è respinta con voti 122 contro 32.

Le condizioni degli italiani di Pisino.

Un'interpellanza dell'on. Bennati.

Bennati e consorti presentano al presidente dei ministri, quale ministro dell'interno, la seguente interpellanza:

Da quando trovasi a capo del distretto politico di Pisino il capitano distrettuale Giovanni Sorli, gli italiani non ebbero mai occasione di lodarsi del contegno di quella autorità politica. Non che pretendessero un trattamento di favore - tanto ingenui non sono da sperarlo; pretesero soltanto e pretendono oggettività ed imparzialità, quali devono essere rigorosamente osservate dal capo politico di un paese verso i suoi amministrati, a qualunque nazionalità appartengano.

Si potrebbero citare numerosi fatti a provare che l'attività politica del capitano Sorli non fu sempre informata a tali principî. Basterebbe sfogliare i protocolli della Dieta Provinciale dell'Istria, in seno alla quale, il contegno politico del signor Sorli, fu spesso oggetto d'aspra censura. Un fatto recente però, che ha dolorosamente impressionato la popolazione di Pisino, e dà motivo agli interpellanti di chiedere urgenti provvedimenti, qualifica in modo superlativo il contegno partigiano della predetta autorità.

Alla città italiana di Pisino sono aggregati ben 19 sottocomuni di campagna, con preponderanza nazionale slava; in conseguenza di che, da venti anni a questa parte, l'Amministrazione comunale trovavasi in mano di preti forastieri e contadini analfabeti, con completa esclusione dell'elemento civile della città. Nel mese di febbraio u. s. ebbero luogo le elezioni per il rinnovamento della rappresentanza comunale; e in esito a queste, i cittadini riuscirono vittoriosi nel primo corpo elettorale, portando in seno alla nuova rappresentanza dieci rappresentanti italiani. Era naturale che la vittoria colmasse di giubilo la popolazione, la quale, dopo tanto tempo, vedevasi finalmente rappresentata da dieci dei suoi, nella rappresentanza del Comune.

Fra il giubilo generale, la sera del 25 febbraio, alle 7, una decina di persone delle migliori famiglie del luogo, tra le quali due notissimi avvocati - fecero una passeggiata per la città, cantarellando a mezza voce qualche canzone nazionale. Giunti dinanzi la casa di certo Bertossa, unico cittadino di sentimenti croati, rimasto soccombente nelle elezioni, mentre fino allora aveva coperto la carica di vice-podestà, assistettero all'abbruciamento di una manata di paglia, che, secondo una consuetudine del paese, veniva dedicata all'ex consigliere rimasto in tromba. L'innocente dimostrazione passò quasi inosservata, senza urli o schiamazzi, e senza la menoma protesta; tanto che la stessa polizia locale, ben rigorosa contro gli italiani, nulla ebbe ad osservare.

La cosa però non isfuggì all'Autorità politica, verosimilmente istigata dai capoccia del partito croato spadroneggiante, che in qualche modo volevano pur sfogare la loro rabbia per la patita sconfitta. E quei dieci pacifici cittadini si videro pochi giorni dopo condannati, sulla base della famosa Patente del 1854, a pene di multa varianti da 20 a 50 corone.

Non merita pur discutere della sussistenza e della gravità del preteso reato. Ognuno può giudicarlo da sè. Ma non si può però a meno di chiedere: Perchè il signor capitano Sorli, così sollecito a punire una manifestazione tanto innocente, non trova mai di applicare le sue misure di polizia nei casi di dimostrazioni, a Pisino tanto frequenti, organizzate dai fanatici croati in odio degli italiani? Perchè tollera, se forse non si compiace, che ad ogni festa croata si illuminino dimostrativamente le colline circostanti la città, e che assordanti grida di „Zivijo" lacerino gli orecchi dei cittadini?

Perchè non ha applicato la Patente imperiale quando, due anni fa, una turba di giovinastri, prezzolati dai croati, provocavano con urli e schiamazzi la cittadinanza, offendendone ogni più sacro sentimento?

Sono due pesi e due misure, che provano all'evidenza le tendenze partigiane di chi attualmente sta a capo di quell'Autorità politica. E la propensione non è certo per gli italiani, ma sempre per i croati, che sembrano godere tutte le simpatie di quel signor Capitano.

Le condizioni politico-sociali della città di Pisino sono talmente anormali, che non possono essere più oltre tascurate da chi ha la responsabilità del Governo. S'impongono pronti provvedimenti, non ultimo quello di disporre a che il capo del distretto politico a cui essa appartiene, sia persona imparziale e all'altezza del suo compito.

Con riflesso adunque al fatto suesposto, che prova il rigore addirittura poliziesco con cui sono trattati gli italiani della città di Pisino, da quella Autorità politica, ed in relazione ai vari altri fatti già anteriormente deplorati, e che, per essere stati oggetto di pubblica pertrattazione in seno alla Dieta provinciale istriana, dovrebbero essere a conoscenza dell'Eccelso Governo, i sottoscritti si permettono di rivolgere a Sua Eccellenza il signor ministro presidente, quale ministro dell'interno, la seguente interpellanza:

E' disposta Sua Eccellenza a provvedere sollecitamente ed in modo efficace a che agli italiani del distretto politico di Pisino, ed in ispecie alla popolazione italiana della città di Pisino, sia garantito un trattamento oggettivo ed imparziale da parte di quell'i. r. Autorità politica?

Prossima seduta lunedì.

LE ELEZIONI GENERALI in Francia.

PARIGI 14 (N). Le elezioni politiche non si faranno prima del maggio p. v. A quanto si crede, le stesse verranno indette per il periodo dal 4 al 18 maggio.

La chiusura della Camera seguirà probabilmente il 30 corr., se il Senato acconsentirà a sbrigare il bilancio in quindici giorni.

La voce della morte di Cecil Rhodes

Un potente sindacato

BERLINO 14 (N). Alcuni banchieri hanno ricevuto da Londra per telegrafo la notizia che Cecil Rhodes è morto. La notizia va accolta però con molta riserva, tanto più che finora non si è avuta alcuna conferma ufficiale della stessa.

La stessa voce circola con insistenza anche nelle sfere finanziarie di Londra. Finora mancano però assolutamente notizie autentiche in proposito.

LONDRA 14 (N). Nella City (quartiere commerciale di Londra) si sarebbe costituito oggi un potente sindacato di forti speculatori sud-africani, allo scopo di effettuare, nel caso della morte di Cecil Rhodes, la liquidazione di tutte le azioni dello stesso, affinchè il mercato non ne risenta alcuna scossa dannosa.

La „Chartered Company" ricevette stamane alle 11 un dispaccio dalla Città del Capo annunciante che la diminuzione delle forze di Cecil Rhodes continua in modo allarmante.

Organizzazione polacca di boicottaggio.

POSEN 14 (N). Ieri si è costituita qui un'associazione per la protezione dell'industria e del commercio polacco, la quale ha pure la tendenza a rendere più difficile lo smercio di prodotti dell'industria tedesca. Alla nuova associazione hanno aderito finora più di 400 ditte della Posnania, della Galizia e della Polonia russa.

Il governatore del Tirolo nel Trentino.

Un sussidio commentato.

TRENTO 14 (N). Stasera alle 20.40 giunse qui il barone Schwartzenau, nuovo governatore del Tirolo. Erano alla stazione una diecina di curiosi, e molte guardie.

Impressionò moltissimo il sussidio di seicento corone dato dal governatore al giardino infantile tedesco di Vadena, fondato e mantenuto dallo *Schulverein*. Giova notare che a Vadena, paese di popolazione italiana, si nega la fondazione di qualunque scuola italiana. L'*Alto Adige* si augura ironicamente che il barone Schwartzenau, in occasione della sua visita nel Trentino, assegni sui fondi governativi una somma a vantaggio degli asili cittadini nazionali, poichè si mostra così tenero dei bambini italiani, tali essendo quelli di Vadena.

Società educativa disciolta.

ROVERETO 14 (N). Il Governo ha sciolta la Società Pro cultura, che organizzava conferenze popolari.

LO SCIOPERO DI BOSTON.

Notizie contradditorie.

BOSTON 14 (B). Una commissione istituita ieri con l'incarico d'esaminare le domande dei caricatori scioperanti ha trovato la base d'un componimento. Lo sciopero si considera ormai come terminato. 20.000 operai hanno ripresso oggi il lavoro.

BOSTON 14 (Reuter). A malgrado dell'accordo raggiunto per porre fine allo sciopero, gli operai addetti al carico ed allo scarico dei piroscafi continuano a scioperare.

Lo sciopero di Fiume.

BUDAPEST 14 (N). Un'agenzia d'informazioni per la classe operaia annuncia che gli operai scioperanti a Fiume avrebbero deciso di provocare lo sciopero generale qualora non venissero accolte le loro domande riflettenti l'aumento di mercede, la riduzione del lavoro e la concessione del riposo domenicale.

Si dice che tutti gli operai addetti al porto e quelli delle imprese industriali avrebbero aderito a questo deliberato.

Il fidanzamento del principe Mirko.

NIZZA 14 (N). Si celebrò qui oggi in forma intima il fidanzamento del principe Mirko del Montenegro con la figlia del colonnello serbo Costantinovich. Il matrimonio seguirà fra pochi giorni.

Alla Camera ungherese. BUDAPEST 14 (N). Camera dei deputati. Szemere (partito governativo) si pronuncia contro la progettata erezione di una scuola superiore d'agricoltura a Budapest, ritenendo più opportuno istituirla in una città di provincia; propone l'erezione di stazioni sperimentali agrarie, come quelle nella Bosnia, dove i giovani agricoltori possano istruirsi praticamente.

Czernell (partito dell'indipendenza) respinge il bilancio.

Baross (liberale) s'occupa di diverse questioni riguardanti il grande possesso fondiario, ed accenna alle compere di latifondi in Ungheria da parte di stranieri che vivono all'estero e che fanno questi acquisti sia per trasformarli in grandi parchi di caccia, sia perchè vi possano far fruttar meglio i loro capitali. Per impedire tali acquisti, egli propone una più alta commisurazione dell'imposta fondiaria per quei terreni che si trovano in mano di stranieri dimoranti all'estero, e raccomanda alla nobiltà ungherese nelle regioni dove ferve la lotta nazionale, di istituire fedecommessi per rinforzare l'affetto per la patria ungherese.

Probabile incontro di una squadra italiana con una francese. PARIGI 14 (N). Mandano da Brest: Si assicura che la squadra italiana, andando all'incoronazione di re Edoardo, si fermerà nel porto di Brest per qualche giorno, incontrandovisi con la squadra francese del Nord.

La Lega monetaria latina. ROMA 14 (N). Il ministro Di Broglio ebbe una conferenza col ministro svizzero, il quale, a nome del suo Governo, chiese la riunione di una conferenza monetaria della Lega latina, per chiedere l'aumento del contingente della moneta divisionale.

Di Broglio si mostrò propenso a seguire la via conciliativa.

[illegible] cordano. „D'indipendenza non deve [illegible] più". E ogni successo boero, rin[illegible] negli eroi del *veldt* e nei loro [illegible]ionali esuli in Europa, il proposito [illegible] cedere finchè l'indipendenza non [illegible] garantita.

Come conciliare questa antitesi? E il [pro]lungarsi all'infinito dello stato di guerra, [dis]astroso per tutta l'Africa del sud, non [p]otrà infine irreparabilmente la compa[illegible] della Colonia del Capo, non darà la [vit]toria finale agli elementi anti-britannici? Che il Governo di Londra ammetta ora [la] gravità della situazione, lo denoterebbe

tutta la giornata, malgrado un tempo pessimo; vi pranzò in numerosa compagnia, e verso le dieci di sera, partì bruscamente, senza avvertire il suo ospite, per rientrare alla sua residenza di Trigavou, ove giunse poco dopo mezzanotte. La causa di questa partenza repentina è rimasta sconosciuta.

„Su questo sentirete il comandante Jugon.

„Il generale passò la notte nella camera della signora di Bourgal, che aveva trovata sofferente, e la giornata seguente fino al momento in cui essendosi avvicinato alla finestra, fu ucciso da un colpo di fucile partito dal parco.

[ge]nerale non aveva altro scopo che di sopprimere correnti d'aria incomode e pericolose per la salute della moglie.

„L'altro fatto, da cui si potrebbero dedurre deduzioni che è inutile precisare, è questo: il signor di Bourgal, alcune ore prima della sua morte, ha scritto e mandato al suo notaio di Dinan, un testamento che istituisce sua erede universale la signorina di Bourbriac, sua cognata, a discapito della signora di Bourgal, e legataria in virtù di un primo testamento. Il semplice buon senso spiega che queste signore non possono essere [illegible], poichè non hanno co-

[illegible] palla di piccolo calibro. Al medico che gli ha chiesto dove e come fu colpito, l'accusato si è rifiutato assolutamente di rispondere.

„Ha voluto fare allusione a questo fatto, dichiarando poco fa, davanti a voi, che hanno voluto sbarazzarsi di lui nella prigione di Dinan?

— Sì, — disse Calorguen, rialzando la testa.

— Allora pretendete di essere stato l'oggetto di un tentativo di assassinio. A chi lo attribuite?

— Rifiuto di rispondere.

[illegible] torio, senza guardare nessuno, nemmeno lui.

Ella riprese coraggio [illegible] che il presidente le rivolse, e l'interrogatorio che ella dovette subire fu abbreviato dalla benevolenza di questo [illegible]strato. Ella non aveva veduto niente, non essendo giunta al castello che dopo il delitto, e non era obbligata di dire ciò che sapeva sul conto del signor di Trigavou. Ella non avrebbe potuto parlare senza compromettere la signora di Bourgal, dell'oggetto che aveva trovato visitando l'interno della torre. Ella voleva salvare Ca-

[illegible] veduto tutte le domande [illegible] rivolgergli. [illegible] Si limitò quindi a deporre sui fatti che aveva veduti, particolarmente quelli che erano di sua competenza: descrizione delle lesioni prodotte dalla palla nel petto del generale, indicazione [illegible] proiettile direzione che aveva [illegible] tirato obbliquamente e dal basso all'alto.

(Continua)

La crisi spagnuola. MADRID 14 (N). La situazione è immutata. La regina reggente conferì coi capi dei diversi gruppi parlamentari e con gli ex presidenti delle Camere.

La vendita delle Antille danesi. COPENAGHEN 14 (N). Il Folketing approvò oggi definitivamente, con voti 88 contro 7, il disegno di legge concernente la cessione delle Antille danesi agli Stati Uniti.

Il progetto di legge passerà ora al Landsting.

Un'altra operazione a Szell. — BUDAPEST 14 (N). Il presidente dei ministri de Szell s'è assoggettato nel pomeriggio a una nuova operazione, che è durata mezz'ora. Il professore Herzel gli estirpò il follicolo di una glandola sebacea purulenta profondamente radicata con dei seni fistolosi, e che non si era potuto allontanare durante la prima operazione eseguita tempo addietro a Vienna. Il presidente dei ministri ha sopportato molto bene l'operazione abbastanza dolorosa; il suo stato è soddisfacente. Egli dovrà rimanere riguardato nelle sue stanze per alcuni giorni; per ora non può però occuparsi degli affari di Stato.

Lo stato di Tolstoi. PIETROBURGO 14 (N). La malattia di Tolstoi consiste in una pleurite secca, che va però migliorando. L'ammalato è ancora sempre molto debole.

Re Edoardo non va a Cannes. LONDRA 14 (N). Re Edoardo abbandonò l'idea di recarsi a Cannes, perchè, in occasione della cattura di lord Methuen, avvennero colà dimostrazioni anti-inglesi.

Guglielmo II a Brema. BREMA 14 (N). Verso mezzodì arrivò qui l'imperatore Guglielmo che si recò al *Rathskeller*, (cantina municipale) dove fece colazione. La popolazione accolse l'imperatore con manifestazioni cordialissime.

L'ambasciatore germanico a Washington. BERLINO 14 (N). Il *Globe* di Londra recava la notizia che l'ambasciatore germanico a Washington, dott. de Holleben, partirebbe la settimana ventura per la Germania e non ritornerebbe più al suo posto. La *National Zeitung* viene ora a sapere da fonte attendibile che quella notizia è inventata di sana pianta. Il dott. Holleben non chiese in questi ultimi tempi alcun permesso e nemmeno è vero che egli verrebbe richiamato.

La squadra a. u. CARTAGENA 14 (N). La squadra a. u. è arrivata qui, proveniente da Algeri, per rifornirsi di carbone e di viveri. Il comandante della squadra, contrammiraglio de Ripper, fece visita al prefetto marittimo, e ricevette poi le visite delle autorità cittadine e del console a. u.

La squadra si fermerà qui sei o sette giorni. Il barone Ripper si recherà a Madrid ad ossequiare la regina reggente.

Hans Richter, dottore in musica. LONDRA 14 (N). L'università di Manchester, in occasione del 50.o anniversario della sua fondazione, ha nominato Hans Richter, direttore dell'opera di Berlino, a dottore in musica.

Due nuovi membri dell'Accademia russa. PIETROBURGO 14 (N). I due autori drammatici Alessandro Szuchowo-Kobylin e Massimo Gorki furono eletti membri onorari dell'Accademia.

Il conflitto fra i diamantai di Amsterdam ed i principali. AMSTERDAM, 14 (B). S'è formato un comitato composto di personaggi ragguardevoli per ristabilire condizioni normali nell'industria dei diamantai. Il comitato invitò perciò le società dei principali e degli operai ad inviargli degli schiarimenti in iscritto circa le varie controversie. Dietro proposta del comitato si tenne oggi un'adunanza dei proprietarii delle fabbriche, in cui si deliberò di differire di 15 giorni la chiusura delle fabbriche ch'era stata stabilita per oggi.

Risposta dimostrativa di studenti croati. BUDAPEST 14 (N). Si annuncia da Zagabria che due studenti di legge, ieri, all'appello alla leva militare, risposero in lingua croata invece che in tedesco. Questo è il primo tentativo fatto in Croazia per suscitare l'agitazione nazionale slava nell'esercito, come già si è tentato con lo „zde" in Boemia e Moravia.

FINANZA E COMMERCIO.

Per la conversione del debito ungherese.

BUDAPEST 14 (N). Il consigliere intimo Schöller, rappresentante della Società di sconto, Arturo Fischerl, rappresentante della ditta Warschauer di Berlino, il dott. Schwabach, procuratore della ditta Bleichröder, il cav. Mauthner, direttore dello Stabilimento di credito in Vienna ed il cav. Taussig, direttore dello Stabilimento di credito fondiario di Vienna, sono arrivati qui per firmare il trattato relativo alla conversione.

Aumento di prezzi di passaggio.

BREMA 10 (Agenzia Bösmann). Si comunica che il Lloyd germanico ha aumentato di 10 marchi i prezzi di passaggio per i posti di terza classe nei viaggi per Nuova York, Baltimora e Galveston.

Dividendi.

VIENNA, 14 (N). Il consiglio d'amministrazione della Prima Società per il noleggio di vagoni, deliberò di proporre all'assemblea degli azionisti, la ripartizione di un dividendo di 16 corone pari all'8 p. c. per azione.

CRACOVIA, 14 (B). Il consiglio d'amministrazione della Banca galiziana di commercio ed industria proporrà all'assemblea generale degli azionisti la ripartizione d'un dividendo del 4 p. c.

BUDAPEST, 14 (N). Nell'odierna seduta della direzione della società per azioni di fonderia e costruzione di macchine Ganz e comp. si decise di proporre un dividendo di corone 100 per azione.

CRONACA PER TELEGRAFO

Duello fra studenti ginnasiali.

LEOPOLI 14 (N). A Brzezany (Galizia) ebbe luogo ieri l'altro un duello alla pistola fra due studenti ginnasiali che erano innamorati della stessa ragazza. I due scolari spararono l'uno contro l'altro alla distanza di dieci passi.

Uno dei due giovani fu ferito così gravemente, da versare in pericolo di vita. L'altro se la cavò con una ferita leggiera.

Scarlattina maligna.

BUDAPEST 14 (U. B.) Si annuncia da Csongrad che si dovettero chiudere le scuole causa una violenta epidemia di scarlattina. Finora si ebbero 124 casi, di cui 50 con esito letale.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Echi d'un processo d'Assise.

L'antefatto.

E' noto che l'avv. Celestino Martinolich querelò l'anno scorso, per lesion d'onore, Riccardo Camber e Giacomo Giacomelli per una serie d'attacchi cui era stato fatto segno nell'„Avanti", attacchi ai quali, tra altro, aveva fornito materia una contestazione privata insorta fra lui e un suo cliente, Nicolò Tominez, di 64 anni, da Valle d'Oltra. E' noto pure che su quella querela ebbe a pronunciarsi la Corte di Assise nel passato luglio e i lettori ricorderanno che a quel dibattimento venne inteso come testimone anche il Tominez.

Questi fece la storia delle sue relazioni con l'avv. Martinolich. Dietro raccomandazione del dott. Pietro Vallon, di Muggia, per una causa che doveva trattarsi in appello innanzi al Tribunale provinciale, ricorse all'avv. Martinolich che accettò il patrocinio offertogli e intascò anche una parte dell'onorario. Il giorno in cui si tenne il dibattimento, l'avv. Martinolich invece non si presentò, e la causa venne perduta. Perciò il Tominez si rivolse alla Camera degli avvocati, la quale prese un provvedimento disciplinare a carico dell'avv. Martinolich.

A questo punto della deposizione del Tominez l'avv. Martinolich interruppe il teste dicendogli: Ma io vi avevo pur avvisato che il dibattimento sarebbe stato tenuto il giorno 22 febbraio. Il Tominez rispose: *bugiardo!*

Il Presidente del dibattimento condannò per questa parola il teste a una multa di 20 corone.

L'avv. Martinolich in seguito querelò il Tominez per ingiurie, ottenendone condanna a 70 corone di multa, e poi lo querelò anche per falsa deposizione in giudizio, sostenendo che il Tominez col negare di essere stato avvertito della fissazione del dibattimento, avesse detto cosa contraria al vero.

Successivamente ancora presentò analoga denuncia contro il dott. Pietro Vallon di Muggia, perchè questi, inteso come testimone nel processo contro il Tominez, aveva detto di non conoscere quali relazioni fossero passate tra il Tominez e Riccardo Camber al tempo degli attacchi dell'„Avanti", e aveva anche negato di avere vergato una lettera già scritta da lui antecedentemente a quel giornale, esponendo la trascuranza dell'avv. Martinolich e firmando „C. P."

Iermattina entrambe queste denuncie vennero in discussione.

Il dibattimento.

Nicolò Tominez e il dott. Pietro Vallon erano accusati del crimine di truffa mediante falsa deposizione in giudizio: il primo era patrocinato dall'avv. Rybar, il secondo dall'avv. Fillinich. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato Minio, e la Corte era composta del presidente cons. Pederzolli e dai giudici Codrig, Crusiz e Mosche.

Nel suo costituto l'accusato Tominez conferma che l'avv. Martinolich non ebbe mai ad avvisarlo della fissazione del dibattimento, sebbene abbia con lui avuto, prima dello stesso, parecchi colloqui.

L'altro accusato, dott. Pietro Vallon, dice di non ricordare se scrisse lui la denuncia alla Procura superiore di Stato. Nega di aver avuto dei motivi di astio contro l'avv. Martinolich, con il quale anzi era stato sempre in ottimi rapporti. Se non ricorda lo si deve a una malattia mentale che l'affligge da parecchio tempo.

La deposizione del denunciante.

L'avv. Celestino Martinolich, inteso come teste, depose che sui primi di febbraio del 1899 dal Tominez ebbe incarico di rappresentarlo in un giudizio di ricorso contro una sentenza del Giudizio distrettuale di Capodistria promossa da denuncia del podestà di Muggia, Cruciani. Appena letto il testo della sentenza, motivò il ricorso e lo presentò al Tribunale. Successivamente scrisse al Tominez che il 22 febbraio sarebbe stato tenuto il dibattimento; però, dopo, avendo letto gli atti processuali, vide che la causa era men che onesta, e decise di non occuparsene più davvantaggio, tanto più che, oltre le ragioni esposte nel ricorso, altre non se ne potevano addurre. Di questo suo divisamento non fece partecipe l'interessato Tominez, perchè sperava di vederlo il 22, sapendo che sarebbe venuto a Trieste per assistere al dibattimento. Invece il Tominez non venne e così sorse quella contestazione tra lui e il Tominez. Questi lo accusò innanzi alla Camera degli avvocati ed egli ricevette una nozione disciplinare. Al dibattimento contro Riccardo Camber tenutosi il 3 luglio scorso, il Tominez, inteso come testimone, negò di aver ricevuto l'avviso della fissazione del dibattimento, e perciò egli mosse denuncia.

Pres. Ma nelle altre sue deposizioni lei aveva detto che non essendo il Tominez comparso nel suo studio non aveva potuto avvisarlo; oggi invece parla d'una lettera spedita al Tominez.

avv. Rybar (che da ierlaltro a oggi ha imparato a parlar italiano). Anzi nella nozione della Camera degli avvocati viene detto appunto che non essendo comparso il 13 febbraio il Tominez nello studio dell'avv. Martinolich, questi non aveva potuto avvertirlo che il dibattimento era fissato pel 22.

L'avv. Martinolich spiega che sulle prime ebbe l'impressione di non avere avvertito direttamente il Tominez, e disse di non averlo potuto fare perchè non era comparso nel suo studio, ma poi ricordò con precisione che gli aveva scritto, non solo, ma che, parlando, qualche giorno dopo il 13 febbraio, col Tominez stesso intorno alla causa, gli aveva detto a viva voce della fissazione del dibattimento.

Avv. Rybar. E come si spiegherebbe allora che il Tominez, che tanto s'interessava della causa, dopo aver ricevuto l'avviso, non si sarebbe presentato al dibattimento?

Avv. Martinolich. E come si spiegherebbe che, parlando con lui proprio pochi giorni prima del dibattimento, io non glie ne avessi fatto alcun cenno?

In seguito, però, a numerose domande del presidente, l'avv. Martinolich, pur non recedendo dalla sua affermazione di aver parlato del dibattimento al Tominez, ammette che questi potesse essere stato vittima di un malinteso. Dice che di quel colloquio egli ha vivissima l'impressione: d'altronde tutti sono uomini e possono errare.

Pres. (all'accusato Tominez): Che cosa ha da dire lei su quel che ha deposto l'avv. Martinolich?

Acc. Se fazzo un giuramento mi i me dà diese ani e a lu po...

Pres. E' vero quel che egli dice?

Acc. No ghe credo gnanca 'na parola.

Intorno al fatto apposto al dott. Vallon, l'avv. Martinolich narra che alla Procura superiore di stato venne presentata una denuncia contro di lui, scritta dal dott. Vallon, dietro suggerimento forse del Tominez. Dinanzi al Giudizio distrettuale di Capodistria però, il dott. Vallon negò di averla scritta, mentre la calligrafia dello stesso fu riconosciuta per sua, e negò pure di aver saputo delle relazioni che passavano fra il Tominez e Riccardo Camber, mentre a questo aveva scritto per incarico del primo una lettera firmata C. P. Egli si querelò contro il dott. Vallon, perchè come cittadino ha il diritto di poter pretendere che gli altri dicano la verità quando di essa si ha bisogno per ottenere giustizia.

Le deposizioni dei testi.

Domenica Fragiacomo, moglie di Giorgio, nata a Dignano e pertinente a Muggia, d'anni 56, domestica del dott. Vallon, depone che è in casa di questo da 24 anni. Però con tutta coscienza dice che il dott. Vallon è debole di mente, e da un giorno all'altro non ricorda neanche gli avvenimenti più importanti. Fin da quando era podestà soffriva di questa debolezza mentale e commetteva sciocchezze su sciocchezze.

Avv. Fillinich. Sa la teste se per la sua debolezza mentale il dott. Vallon sia stato in cura dal dott. Carabaich di Muggia e dal dott. Canestrini di qui?

La teste afferma.

Maria Felice, moglie di Romano, di 34 anni, figlia della testimone precedente, ne conferma il deposto.

Vien data lettura del deposto dell'avv. Silvio Hortis, il quale dice che riconobbe nella lettera scritta a Camber e firmata C. P. la calligrafia del dott. Vallon, calligrafia che è caratteristica per certe lettere e certe qualità speciali.

Le perizie calligrafiche redatte dai maestri di calligrafia signori Leone Tolentino e Emilio Sambo, confermano che la lettera firmata *C. P.* e la denuncia alla Procura superiore di Stato furono vergate dalla mano del dott. Vallon, che scrisse pure la denuncia alla Camera degli avvocati.

Giovanni Podboi, scrivano presso l'avvocato Martinolich, conferma il deposto di questo. Del biglietto spedito al Tominez non venne conservata copia. Sa che fra il 13 e il 22 febbraio il Tominez ebbe un lungo colloquio con l'avvocato. La mattina del 22 ebbe incarico dall'avv. Martinolich di avvisare il Tominez ch'egli rinunciava a patrocinare il suo ricorso: attese il Tominez nello studio fino alle 11 e mezzo; non vedendolo venire, si recò a cercarlo nei corridoi del Tribunale e domandò anzi di lui al cursore Antonio Stradi che prestava servizio quel giorno nella sala dei dibattimenti. Il Tominez non venne ed egli se ne andò.

Dalla lettura del deposto del teste Antonio Stradi, quest'ultima circostanza risulta confermata.

Dal deposto di Riccardo Camber, di cui vien data lettura, risulta che il teste non sa se la lettera a firma C. P. sia stata scritta dal dott. Vallon. A suo credere, la lettera sarebbe stata scritta invece da un oste di Muggia.

Da un certificato medico esistente in atti, rilasciato dal dott. Carabaich, viene confermata la malattia mentale del dott. Vallon, il quale anzi, a quanto si asserisce, sarebbe affetto da paralisi alla parte sinistra.

La requisitoria del P. M.

Il sost. procuratore di Stato Minio dice che senza voler mettere in dubbio la buona fede dell'avv. Martinolich, persona alla Curia ben nota e superiore a qualsiasi sospetto, deve rilevare che la di lui deposizione ha compromesso le basi dell'accusa contro Nicolò Tominez. Oggi l'avv. Martinolich ha deposto che non può esprimere se non il suo morale convincimento che il Tominez venne avvisato della fissazione del dibattimento.

Ma questo morale convincimento, nelle deposizioni fatte durante l'istruttoria dall'avv. Martinolich era invece materiale certezza! Ad ogni modo, anche ora si può dire che nei colloqui avuti con l'avvocato, o mediante il biglietto, il Tominez sia stato avvisato del giorno del dibattimento. E se l'avvocato non gliel'avesse detto, come mai il Tominez si sarebbe potuto spiegare la chiamata avuta pel 22? Se così non fosse, non si saprebbe spiegare perchè, e avvocato, e giovane di studio lo abbiano atteso durante la mattina del 22 e il giovane si sia anche recato a cercare il Tominez in Tribunale. Questo non solo risulta dal deposto dell'avv. Martinolich, ma anche dal deposto di due testi assolutamente superiori a qualsiasi sospetto e disinteressati, quali il Podboi e lo Stradi.

Il P. M. continua poi l'esame delle risultanze processuali, che dimostrerebbero essere stato il Tominez avvisato; e dice che egli, riguardo all'apprezzamento dell'intenzione avuta dal Tominez negando, si rimette ai criteri della Corte.

Il secondo punto dell'accusa a carico del dott. Vallon, a parere del P. M., è più fondato. Pel fatto che, incaricato dal Tominez, estese la denuncia alla Camera degli avvocati e la denuncia alla Procura superiore di stato, egli doveva essere al corrente delle relazioni che passavano fra il Tominez e il Camber, al quale anche deve avere scritto quella lettera firmata C. P., essendo stato dimostrato che la calligrafia di questa era la sua. L'avv. Silvio Hortis, appena vistala, la riconobbe come vergata dal dott. Vallon; i periti calligrafi hanno confermato che, tanto la lettera, quanto le due denunce vennero scritte da lui; ogni persona, profana o dell'arte, lo ha riconosciuto; l'unico che lo metta ancora in dubbio è il dott. Vallon!

Si tratterebbe quindi ora di stabilire se il dott. Vallon, negando al dibattimento dinanzi al giudice di Capodistria di avere scritto quella lettera e quelle denuncie, era in buona o in mala fede. E' utile perciò esaminare i vari deposti dell'accusato.

Nel processo scritto il dott. Vallon negò recisamente di averle scritto; oggi al dibattimento quasi lo ammette e si trincera dietro un forse, allegando la debolezza della sua memoria. Debbo far presente alla Corte che questa debolezza mentale è stata messa innanzi dall'accusato soltanto all'ultimo momento, mentre prima non ne aveva mai fatto cenno, nè in questo, nè in altro processo. D'altronde il fatto che la lettera diretta a Riccardo Camber era firmata C. P., induce a credere ch'egli fin d'allora cercasse di mettersi al coperto sotto quella sigla che venne anche interpretata «Compagno Piero». A nulla giova poi la pretesa debolezza di mente: qui non si trattava di ricordare un avvenimento, si trattava di riconoscere uno scritto, si trattava di riconoscere per proprie le frasi e i concetti vergati appena quattro mesi prima, chè tanti ne passarono dal giugno al 1 ottobre. Nel riconoscimento d'uno scritto non entra soltanto in funzione la memoria, ma altre facoltà, e specialmente la facoltà visiva.

In caso contrario ogni smemorato non riconoscerebbe neanche le fisionomie a lui più note. D'altronde questa pretesa debolezza mentale da cui dicesi affetto il dott. Vallon non è tanto spinta. Non ricorda qual somma di denari dia alla sua domestica... Ma questo capita ad ognuno che nella sua domestica abbia fiducia e che sia concentrato in altre occupazioni. In processo manca la prova di tale debolezza mentale estrema, ma, anche ammettendo che sussista, si esclude che impedisca il riconoscimento del proprio carattere. Poichè se altrimenti fosse, si dovrebbe dire che il dott. Vallon oramai è maturo per il manicomio.

Il P. M. chiude, domandando l'accoglimento dell'accusa, specialmente a confronto dell'accusato dott. Vallon.

Le aringhe della difesa.

L'avv. Rybar dice che dopo le deduzioni fatte dal P. M., che equivalgono quasi a un recesso dall'accusa al confronto del Tominez, può limitarsi a poche parole. Constata che la sua posizione è scabrosa, poichè mentre non può dire che a un suo collega di professione non si debba prestare fede, d'altra parte deve dimostrare che il Tominez depose la verità. Spera di riuscire nel suo compito senza ledere l'onore dell'avv. Celestino Martinolich, ciò che gli sarà facile, perchè ha in suo favore numerose circostanze processuali.

Prima di esaminare i contradditori deposti del denunciante, deve rilevare che questi nutre del profondo rancore contro il Tominez. Non dubita che l'avv. Martinolich non abbia deposto oggi al dibattimento in piena buona fede, ma egli, ad ad onta della multa disciplinare inflitta dal presidente del dibattimento di Assise al Tominez, denunciò questo per lesione d'onore e lo fece condannare a 70 corone di multa, lo denunciò per falsa deposizione e lo fece condannare a 2 mesi di carcere, e poi avanzò un'altra denuncia, quella denuncia della quale si tratta oggi. Ha voluto dir questo per dimostrare l'accanimento col quale l'avv. Martinolich perseguita il Tominez, accanimento che non può non influire sulla sua credibilità. Senza più insistere su ciò, passerà a confrontare i vari deposti fatti nelle varie sedi dal denunciante.

Li passa infatti in rassegna, ne nota le varianti e le contraddizioni, accenna che l'avv. Martinolich nella sua denuncia dice che può con tutta certezza giurare di aver parlato col Tominez prima del dibattimento, mentre prima aveva detto di non aver potuto avvertire il Tominez appunto perchè non s'era abboccato con lui; accenna infine all'ultima variante data oggi, alla viva impressione, al convincimento morale che ha e al dubbio d'un malinteso... Sarà in buona fede l'avv. Martinolich, dice, ma questa viva impressione può essere benissimo un'impressione falsa.

E l'accusato Tominez come ha deposto? Sempre allo stesso modo, sempre uguale a sè stesso: in ben sette differenti deposizioni da lui fatte, disse sempre di aver parlato parecchi giorni prima del dibattimento con l'avv. Martinolich, ma che questi non gli ebbe mai a dire quando il dibattimento era stato fissato.

Dall'una parte si cambia a ogni momento, dall'altra mai: da ciò si può indurre che il Tominez dica la verità.

Domanda, anche per altre ragioni, sentenza assolutoria.

L'avv. Fillinich accenna ai due punti d'accusa messi a carico del suo difeso, dott. Vallon: 1.o aver negato d'aver saputo quali relazioni passassero tra il Tominez e Riccardo Camber, 2.o non avere scritto la lettera firmata „C. P." e diretta a Riccardo Camber.

Parecchie lettere si dice abbia scritto il dott. Vallon: ebbene la prima, indirizzata all'avv. Martinolich, chiede informazioni sulla questione Cruciani: e allora Camber non era ancora entrato nella questione Tominez-Martinolich anzi questa non era peranco sorta. Così anche la denuncia alla Camera degli avvocati precede la nozione della Camera stessa e Camber non c'entrava ancora. La lettera firmata C. P. di data 14 giugno 1900 sarebbe una prova più seria, perchè era diretta a Riccardo Camber.

Ma anch'essa cade, quando si consideri che essa deve essere stata scritta dal dott. Vallon direttamente al Camber. Ora il Tominez nega d'averla suggerita, nega di averla dettata, e allora? Tutt'al più potrebbe provare che il dott. Vallon era in relazione col Camber. Ma questo non dimostra che ad avere relazioni con Camber sia stato il Tominez e che il dott. Vallon di tali relazioni sia stato al corrente. Il primo punto d'accusa quindi rimane scalzato.

Il secondo punto è anche insussistente. L'accusa è basata sulla uniformità del carattere e sulla deposizione dell'avv. Hortis: debbo innanzi tutto negare all'avv. Hortis che la calligrafia del dott. Vallon abbia speciali caratteristiche: è una calligrafia usuale, come tante altre. Deve riconoscere però che l'avv. Hortis non ha speciale competenza e che il suo fu un esame fuggevole, come egli stesso dice.

Quanto alle perizie calligrafiche, deve ricordare che troppo tristi esperienze si son fatte in questo campo: di fronte a perizie non suffragate da altri ammicoli di prova, egli deve assolutamente negare alle stesse qualsiasi importanza. Quando un medico, un tecnico danno un parere, esso è basato su criteri scientifici e può servire di base al giudice, ma una perizia calligrafica non basta. Chi sono questi periti calligrafici? Sono dei maestri di calligrafia, dei buoni insegnanti di bel carattere, ma incompetenti a giudicare di quel non so che di speciale che è insito nella calligrafia di qualsiasi individuo. Il confronto materiale non basta, occorre una base psicologica, poichè il carattere, come lo stile, individuale, particolare, che cambia di età in età. Ora i signori maestri di calligrafia potranno parlare delle differenze di carattere che esiste tra i loro ragazzi di scuola, ma all'età del dott. Vallon, i maestri non possono più giudicare.

Accenna che le perizie calligrafiche si fanno per lo più in base alle somiglianze. Ma questo non basta: occorre notare anche le dissomiglianze.

Discute intorno alle particolarità del carattere riscontrate dai periti e conchiude che le stesse non sussistono.

Per tutti questi motivi domanda l'assoluzione del suo difeso da entrambi i punti d'accusa. Subordinatamente si vorrà ammettere la buona fede del dott. Vallon, la cui malattia mentale è stata a sufficienza dimostrata.

La sentenza.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione per entrambi gli accusati. Nei motivi vien detto che il dubbio deposto dall'avv. Martinolich non poteva offrire solida base ad una sentenza di condanna per il Tominez.

In quanto al dott. Vallon, la Corte fa sue le ragioni svolte dall'avv. Fillinich.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Gli oneri militari e un deputato italiano. Il telegrafo ci ha de già ampio sunto del discorso pronunziato alla Camera viennese dall'on. dott. Delugan durante la discussione del bilancio del ministero per la difesa del paese. Dal testo del discorso che abbiamo dinanzi, rileviamo ora che il deputato italiano accennò fra altro alla povertà della popolazione, per la quale molti giovani devono emigrare prima di essere giunti all'età della leva militare, o prima di averne adempiti tutti gli obblighi, ed al nessun riguardo, che l'autorità militare usa verso gli stessi, allorquando rimpatriano, trattandoli come disertori, cosa che non dovrebbe pur avvenire, mentre della loro partenza è anche in gran parte colpevole il Governo, che trascura la popolazione italiana in riguardo economico, industriale ed ai mezzi di comunicazione.

Passò quindi l'oratore a dimostrare il danno che porta il militarismo all'agricoltura, ed espone delle facilitazioni che si dovrebbero concedere ai contadini; dimostra quanto sia necessaria la ferma di due anni sull'esempio della Germania, della Francia, della Grecia, del Belgio e della Serbia, senza però aumentare il contingente dell'esercito; enumera le principali facilitazioni che si dovrebbero [illegible] straendo anche dall'introduzione della ferma di due anni e da alcun [illegible] contingente, ai figliuoli di contadini, di industriali e di operai.

Si occupa indi a lungo sulla questione dei trasporti e dell'acquartieramento del militare e presenta una risoluzione firmata da 22 deputati invitante il Governo a riformare le tariffe divenute oramai troppo vecchie e troppo gravose specialmente per i Comuni di montagna.

Svolge anche la questione del divieto di fabbrica nel raggio delle fortificazioni, mostrando come esso contraddica ai diritti generali dei cittadini e come sia di ostacolo allo sviluppo di certe città, il che si verifica in modo particolare per le città italiane di Trento, Riva e Pola; e sull'esempio della Germania dimostra quanto sarebbe giusto che il Governo indennizzasse i proprietari degli stabili colpiti da divieto.

Dopo altre considerazioni già accennate nella relazione telegrafica, l'on. Delugan conchiuse dichiarando che l'unione italiana voterà, come anche votò ieri, contro il bilancio della difesa del paese.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da una signora, per una „lorgnette" rinvenuta dal sig. G. M., cor. 3; [illegible] Renzo e Ugo, per un francobollo. cor. [illegible]

A proposito del predicatore di Dignano. Nel nostro numero di mercoledì annunziammo che l'Autorità politica aveva sospeso le prediche del padre Colleoni a Dignano, e aveva deferito il predicatore all'autorità giudiziaria [illegible]

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 78

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Egli non tardò a comprenderlo, e fu il solo, poichè nessuno fece attenzione alla scena muta che si svolse tra l'accusato e questa donna, che nè le sue vicine, nè i magistrati della Corte conoscevano. Alano di Trigavou, la conosceva bene, lui. Ma egli era posto in modo che, dal banco dei giurati dov'egli era seduto, non poteva vederla. Oliviero, al contrario, dall'alto del palco riservato, la vedeva di faccia, e vedeva anche Calorguen.

Ivo stava in piedi all'ingresso del pretorio e non guardava che l'accusato, il quale non guardava che la signora di Bourgal.

Gli occhi del fanciullo interrogavano; gli occhi di Flavia imploravano; gli occhi di Calorguen minacciavano.

— Ebbene? - insiste il presidente. — Questa carta?

Ivo non battè ciglio: ma Oliviero vide il guardacaccia lanciare alla baronessa uno sguardo disprezzante e rispondere al giovinetto con un cenno di testa che significava evidentemente: — Mostra lo scritto.

— Eccolo, signore, disse Ivo, cacciando la mano sotto una giacca di lana che gli serviva da panciotto.

Impiegò un certo tempo a trovare il biglietto, e mentre egli cercava, Flavia non cessò di supplicare con lo sguardo Calorguen, che mantenevasi sempre impassibile.

Ella sembrava dirgli: Non avrai dunque pietà di me?

Ella piangeva; vere lacrime scorrevano sulle sue guance.

La mano d'Ivo tirò fuori un foglietto piegato in quattro: il foglietto sul quale la signora di Bourgal aveva scritto: Uccidilo!

La Corte, i giurati, il pubblico, privilegiato o no, guardavano il fanciullo che teneva tra le mani la soluzione del processo.

Oliviero continuava a seguire con ansietà i movimenti delle fisionomie di Calorguen e della signora di Bourgal.

Ella piangeva e i suoi sguardi avrebbero commosso una tigre. Calorguen, profondamente agitato, impallidiva a vista d'occhio.

— Usciere - disse il presidente - prendete quella carta e portatemela.

Ivo si voltò un'ultima volta verso Calorguen, e all'interrogazione muta che il fanciullo gli rivolse, Calorguen rispose con un gesto energico che voleva dire: No! non ubbidire!

Ivo comprese e fece mostra di nascondere sotto gli abiti lo scritto che stava per rimettere all'usciere.

— Prendetelo! — ordinò il presidente.

Un gendarme di piantone si avvicinò per prestare man forte. Ivo non era in grado di difendere contro due uomini il deposito che Calorguen gli aveva affidato. Ma ebbe una ispirazione: si portò vivamente quel biglietto alla bocca e lo ingoiò.

Delle esclamazioni partirono da tutti gli angoli della sala, e lo stesso presidente si dipartì dal suo sangue freddo di cui aveva dato prova fino a quel momento.

— Che si arresti quel briconcello! gridò egli.

Il gendarme afferrò Ivo per il collo, e stava per trascinarlo fuori della sala.

— No, riprese il magistrato; fatelo sedere e guardatelo a vista. In virtù del mio potere discrezionale, ordino che questo fanciullo assista al seguito dei dibattimenti. Lo interrogherò tra poco, la sua deposizione sarà ricevuta a titolo di schiarimento.

Ivo, che non sembrava affatto intimidito, si lasciò spingere su di uno sgabello, al posto dove si era rannicchiato prima di entrare in iscena.

La signora di Bourgal aveva già riabbassato il velo.

Le donne sedute vicino a lei, non si erano accorte di nulla, per la semplice ragione che tutta la loro attenzione si era concentrata sulla scena che si era svolta in mezzo al pretorio. Tutti avevano veduto la pantomima svoltasi tra Ivo e Calorguen. Nessuno aveva indovinato la causa delle esitazioni dell'accusato, e ognuno pensava:

— Egli è perduto.

Era anche il parere di Oliviero d'Erquy, sebbene travedesse la verità. Si rallegrava sempre più che Vivina non avesse assistito a questo dramma d'udienza, che disgraziatamente doveva ricominciare, poichè se l'incidente era chiuso, Ivo e la signora di Bourgal rimanevano nella sala.

— Signori giurati, riprese il presidente, voi apprezzerete il sistema di difesa adottato dall'accusato. Questo sistema consiste nel lasciar comprendere che egli è stato spinto al delitto da una persona la cui onorabilità non è stata mai contestata.

La commedia alla quale avete assistito era preparata antecipatamente, e quel preteso ordine scritto che quel fanciullo ha fatto scomparire, non è mai esistito. Prima della fine dell'udienza, ritorneremo su questa farsa inqualificabile. Adesso, ascolterete i testimoni.

— Accusato, potete sedervi.

Calorguen approfittando del permesso, si appoggiò alla sbarra del suo banco, con la testa tra le mani, senza dubbio per resistere alla tentazione di guardare ancora la signora di Bourgal e prestando un orecchio distratto alle parole che il suo avvocato gli diceva sottovoce. Visibilmente, non si occupava del processo dove si trattava della sua testa.

— Signori - continuò il presidente - i testimoni a carico sono poco numerosi, ma la testimonianza di uno di essi è di una importanza capitale.

(Continua)

le antichità. La *Wiener* ... recava giorni addietro la nomina ... nuovi conservatori dei monumenti ... ed artistici nella nostra regione ... pubblichiamo i nomi nel *Piccolo della sera*. Ci sia lecito ora esprimere l'attesa che l'aumento degli onorifici uffici rechi il massimo giovamento ... conservazione del patrimonio artistico ... della regione, non solo mercè ... personale dei singoli nominati, ma con una opportuna distribuzione del ... da invigilare.

... gli ultimi tempi si sono lamentati in ... riguardo molti inconvenienti, speci... nella città di Pola così ricca di mo... finora troppo trascurati, e nelle ... del Quarnero, sin qui troppo lon... dalla sede del conservatore cui erano ... La nomina del conservatore prof. ... per Pola, e del podestà dott. Petris ... isole del Quarnero, speriamo possa riparare agli inconvenienti passati.

... la Minerva. Iersera, nella sala ... Società di Minerva, il signor Angelo ... tenne una conferenza sul *Carme dei sepolcri*.

... del Foscolo, di questa anima an... ribelle, eccessiva, altera, onesta, piena ... grandi virtù e di grandi vizi, e, po... a confronto col Monti, ne fece ... la superiorità.

... indi parafrasò e illustrò il carme dei ... „la più bella poesia lirica nel ... pindarico che abbia l'Italia“, come ... il Carducci.

... conferenziere, appassionato ammira... del poema, ne sviscerò i pregi, fa... gustare alcuni brani agli ascol... che gli furono larghi di applausi.

... Università del popolo. Iersera ... prof. Guido Costantini chiuse ... sala della Borsa il suo corso di le... sulla Rivoluzione francese. L'affolla... uditorio che, come ogni sera, era ... anche ieri ad udire la dotta e ... parola del prof. Costantini, lo ... in fine con calorosi e prolungati ... usi.

... sera alle 8.15 nella palestra di via Valle il prof. dott. B. Benussi terrà ... ultima lezione su Trieste e l'Istria.

*

... attanto l'alacre commissione ordina... dell'Università del popolo pubblica ... nuovo programma molto interessante. ... mani domenica nella palestra della ... Unione Ginnastica il prof. dott. ... Sticotti parlerà su „Aquileja“, con ... zioni dei monumenti più importanti ... gloriosa città.

... saranno poi due nuovi corsi di lezioni ...

... nedì 17 corr., e poi nei giorni 19 ... marzo alle 8.15 pom., nella sala ... Borsa il prof. Giacomo Braun dirà ... Dramma musicale di Riccardo Wag... (con spiegazioni al pianoforte).

... artedì 18, e poi nei giorni 20 e 21 ... pure alle 8.15 pom., nella pale... in via della Valle il prof. Ottone ... dirà del „Gas illuminante“ (fab... zione e prodotti derivati: coke, ca... anilina, ammoniaca).

... osto in concorso. Venne aper... concorso al posto di gerente per la ... stazione telegrafica indipendente in ... ussina, capitanato distrettuale di Gra... verso contratto di servizio e depo... di corone 400 di cauzione. L'onorario ... 400 corone, l'indennità per le spese di ... 120 corone e l'indennizzo di 5 co... per ogni 100 telegrammi recapitati. ... sede dell'ufficio viene fornita gra... mente dal setificio di Sdraussina. ... anze entro tre settimane alla Dire... delle poste e dei telegrafi a Trieste.

... osti di maestro. E' aperto il ... corso ad un posto di sottomaestro ef... vacante nella scuola popolare ma... di Borgo San Martino a Pola. La ... italiana è lingua d'insegnamento, ... desca oggetto obbligatorio. ... anze, documentate al Consiglio sco... distrettuale di Pola entro quattro ... ane.

... leva militare. Iermattina se... visita di leva alla Caserma di Cam... arzio. I chiamati erano 148; i pre... di furono 145. Furono dichiarati a... 47; 4 vennero mandati all'ospedale ... per ulteriore visita, la maggior ... dei non arrolati, fu rinviata ad un ...

... n memento ai riservisti. Il ... Magistrato, quale autorità delegata, ... edotti tutti i riservisti obbligati alle ... vre, che il giorno indicato sulla carta ... chiamo è quello in cui incominciano ... ercitazioni e che perciò ogni richia... dovrà presentarsi in quel giorno al ... di truppa destinatogli.

... richiamato dovrà regolare il viaggio ... modo da trovarsi puntualmente al luogo ... destinazione nel giorno ed ora risul... dalla carta di richiamo.

... oro che si presentassero in ritardo ... bero severamente puniti.

... a fondazione „Rosario ... rò“. Ieri, 14 marzo, nella residenza ... consolato generale d'Italia, si proce... all'aggiudicazione delle doti della pia ... zione „Rosario Currò“ di lire 500 ... Risultarono favorite le signorine: ... a Amadio, dote 14 marzo; Emilia ... an, dote 22 marzo; Umberta Astol... dote 20 settembre.

... arone Rosario Currò, figlio del fon... ha conferito inoltre dei sussidi ad ... pure meritevoli concorrenti che ... rono favorita dalla sorte.

... ngressi sociali. Il congresso ... le ordinario della Cassa di previ... per medici ammalati avrà luogo ... il 18 corr. alle 8 pom. precise nella ... al Gabinetto di Minerva col seguente ... del giorno: 1. Lettura del P. V. ... congresso precedente. 2. Relazione ... attività sociale durante l'anno 1901. ... approvazione del bilancio sociale. 4. ... proposte.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor Maurizio Lieblein, per onorare la memoria del signor Sabato Coen, cor. 20, a favore dell'Asilo infantile israelitico.

Per onorare la memoria del signor Michele Buzich, dagli amici dell'estinto, cor. 60, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova abitante in via Ponziana, da N. N. cor. 1.20; da L. A. cor. 2; Al. A. cor. 2; E. B. cor. 2; F. A. cor. 2; un anonimo cor. 20; signorina E. L. cor. 2; da Giorgio cor. 10; da X. cor. 5; da N. N. cor. 2.

A favore della vedova del tipografo Stiebitz, da N. N. cor. 3.

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal Bollettino settimanale pubblicato dall'Ufficio municipale di statistica, risulta che nel periodo dal 2 all'8 marzo, il movimento della popopolazione nel Comune di Trieste fu il seguente:

matrimoni: 5; nati: 132 (nella settimana corrispondente del 1901, 109); morti 88 (nella corrispondente settimana del 1901, 95).

Degli 88 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da morbillo; 1 da scarlattina; 12 da tubercolosi polmonare; 6 da tubercolosi delle meningi; 3 da carcinoma; 2 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 2 da malattie del cuore; 10 da bronchite acuta; 6 da pneumonite; 6 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 2 da cause accidentali; 5 da suicidio; 23 da altre malattie.

Morte improvvisa d'un mendicante. Gl'inquilini della casa N. 58 di via delle Sette Fontane notarono ieri con sorpresa che il loro vicino Antonio Pellis, di 62 anni, mendicante, da quasi 24 ore non era uscito dal bugigattolo in cui abitava, al secondo piano. Siccome da qualche giorno il vecchietto diceva di sentirsi indisposto, pensarono che fosse ammalato, e per assicurarsene, bussarono alla sua porta. Non avendo ottenuto risposta, ne resero avvertito il cancellista Degiampietro del Commissariato di San Giacomo, il quale si recò sul luogo con l'ispettore Prodan, e ordinò al falegname Nazario Scher, abitante al secondo piano della casa stessa, di forzare la porta. Appena entrati nello stanzino, i funzionari indietreggiarono inorriditi. Il vecchio mendicante giaceva sul pavimento, completamente ignudo, e intorno al suo corpo una torma di sorci ballava una ridda infernale.

All'entrare degli importuni i piccoli rosicchianti fuggirono impauriti. Il cancellista, vedendo che il Pellis non dava segno di vita, fece telefonare alla Guardia medica, da dove giunse tosto un dottore, il quale non potè far altro che constatare la morte del mendicante.

Lo stanzino, privo affatto di aria e di luce, era un vero mondezzaio; sul pavimento c'era ogni sorta di porcherie e per dare un'idea dello stato in cui si trovava, diremo che il vecchio usava soddisfare i suoi bisogni corporali in un angolo dello stambugio!

I funzionari aprirono il cassetto di un tavolino, unico mobile del Pellis, per vedere se vi fosse del denaro, ma non trovarono nulla. Dopo le constatazioni di legge, la salma, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto. La porta dello stanzino venne suggellata.

*** Circa un anno fa, la Guardia medica era stata chiamata in casa del Pellis, perchè il vecchietto era stato colto da malore improvviso, e in quell'occasione la presidenza aveva fatto rapporto al Magistrato civico. Questo aveva fatto pulire lo stanzino del mendicante; ma il vecchietto, come egli stesso diceva, si trovava bene in quella nauseante sporcizia, e non tardò molto a ridurre il suo bugigattolo allo stato di prima.

Arresto d'un ricercato. Dall'ispettore degli agenti di Polizia Schubert fu arrestato l'incisore Michele La Rosa, di 28 anni, dei dintorni di Treviso. Il La Rosa era ricercato dalla r. Questura di Milano, perchè deve scontare la pena di 7 mesi inflittagli da quel Tribunale per appropriazione indebita.

Ladro arrestato. Un operaio occupato dal fabbro Giovanni Artuso, in Corso N. 43, iersera, verso le 7, mentre lavorava vide un individuo uscire dal cortile recando sulle spalle una spranga di ferro, e lo insegui. Lo raggiunse in piazza delle Legna e lo fece arrestare.

Quando fu alla Polizia il tizio si qualificò per Giuseppe S., di 63 anni, facchino, abitante in androna dei Sotterranei e dichiarò d'aver rubata la spranga di ferro perchè era privo di lavoro e di mezzi di sostentamento. Fu condotto in via Tigor.

La spranga ha un peso di 15 chilogrammi. La signora Artuso dichiarò che durante gli ultimi tre mesi era stata derubata di una quantità di ferro del valore di 200 corone.

Al Punto franco. Ieri nel pomeriggio furono fermati dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco, a breve intervallo l'uno dall'altro, due uomini, i quali nascondevano sotto la giacca alcuni involti. Li svolsero e comparve alla luce del giorno dello zucchero per il peso complessivo di circa otto chilogrammi. Accompagnati dinanzi all'ispettore Ciadez, dissero chiamarsi Antonio S., di 37 anni, abitante a Roiano, e Giuseppe Z., di 26 anni, abitante in via Concordia. Dai rilievi fatti, risultò che il primo aveva rubato lo zucchero nell'„Bangar“ N. 3, e l'altro da un magazzino sulle rive. Condotti dinanzi all'ufficiale Schabl, furono assunti a verbale e poi accompagnati agli arresti.

Furti e furterelli. Luigia Bisiach, abitante alla salita di Gretta N. 20, denunciò giorni or sono al commissariato di via Scussa di aver notato in casa sua la sparizione di parecchi oggetti, tra cui un anello con diamantino, due paia d'orecchini d'oro, un ventaglio con catenella di metallo ed alcune camicie, del complessivo valore di 60 corone circa.

In seguito a ciò, quale presunta autrice dei furti venne arrestata dall'ispettore Buciar, di via del Belvedere, una ragazzina di 12 anni, certa O. P., abitante in Gretta. La P. confessò che un giorno, trovandosi sola nel quartiere della Bisiach, si era impadronita della catenella del ventaglio, che poi vendette per quattro soldi a certa Maria P., pure abitante in quella località. La ragazzina venne rilasciata in libertà.

Gli altri oggetti sinora non si sa dove siano andati a finire.

*** Ierlaltro nel pomeriggio i soliti ignoti penetrarono nel quartiere di Gisella F., abitante al N. 26 di Rozzol, e, da un armadio, asportarono una quantità di effetti di vestiario del valore complessivo di 100 corone. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

Incidentino tramviario. Il carrozzone del tramvai elettrico N. 129 della linea Teatro Armonia-Barriera vecchia, iersera verso le 8 e mezzo, mentre passava per la piazza della Borsa cozzò violentemente contro il rimorchio della motrice N. 106 della linea Kandler-Servola che stava fermo. Le persone che si trovavano nei carrozzoni provarono grande panico; ma per buona fortuna nessuno si fece male. Il manovratore del carrozzone investitore si scagionò dichiarando che la motrice del freno investito si era fermata di scatto e in un punto insolito.

Botti e tavole ricuperate dal mare. Il Capitanato di Porto e Sanità marittima avverte che furono ricuperate dal mare due botti di birra di circa 200 litri segnate con la marca H. e G. Simons L. D. Reading, una botte vuota, tre tavole di legno duro e tre bordonali.

Rissa e ferimento. In un'osteria di via della Madonnina ieri verso le 5 pom. il bracciante Ferdinando Martingano, di 52 anni, abitante in via S. Sergio, non si sa per quale motivo, trovò alterco col facchino Angelo Blasich, abitante in via del Molin a vento N. 18, e, dopo un breve scambio di parole gli inferse un colpo di temperino cagionandogli un leggiera ferita sopra l'occhio destro. Al trambusto accorsero le guardie ed il Martingano venne arrestato.

Durante il lavoro. Antonio Peressini, d'anni 29, bracciante, abitante in via del Molino a vapore, ieri mattina alle 9, lavorando, si colpì accidentalmente alla faccia e riportò una ferita alla palpebra superiore dell'occhio destro.

Carolina Paulich, d'anni 18, giornaliero, abitante in via Media N. 30, ieri mattina alle 9, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il garzone muratore Mario Latini, di anni 16, abitante in via dei Conicoli N. 1, ieri mattina alle 10, lavorando, si colpì accidentalmente alla gamba destra e riportò una ferita di taglio.

La servente rosa Kobau, d'anni 19, abitante in via del Tintore N. 5, ieri alle 3 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Il manovale Luigi Ricci, di 26 anni, abitante in via della Fornace, ieri sera alle 7, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Caduto dal primo piano. Il manovale Francesco Dollenz, d'anni 23, abitante alla Salita di Gretta N. 25, ieri nel pomeriggio, lavorando alla demolizione dell'antico edificio della Posta, in via della Caserma, cadde dall'altezza del primo piano e riportò parecchie contusioni ed escoriazioni alla fronte ed alla guancia sinistra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulanza dell'„Igea“.

Atterrato da una vettura. Il cameriere Emilio Fantoni, da Verona, iersera sul Corso fu atterrato da una vettura, e ne riportò alcune contusioni al torace e all'addome. Ottenne le prime cure all'Infermeria Treves; poi, con una lettiga, fu accompagnato all'ospedale.

Il secolo nevrosico. Anna S., colta ieri per via da un accesso di nervi, fu soccorsa dal signor Treves e poi accompagnata alla propria abitazione in via San Filippo N. 4.

Ammalato sulla via. Ieri verso mezzodì, in piazza Nuova, il sig. Marco C. fu colto da improvviso malore. Chiamato il sig. Treves, questi lo fece trasportare all'ospedale con una lettiga.

Cadute. Ieri nel pomeriggio il ragazzino Ferruccio Cian di 10 anni, abitante in via della Pietà n. 1, giocava con alcuni suoi coetanei, nei pressi della sua abitazione, quando, inciampando, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi la gamba sinistra. Trasportato al vicino ospedale dovette essere accolto nel decimo riparto.

Assunta Malatesta, di 44 anni, abitante in via Punta del forno n. 1, cadendo, riportò una contusione alla mano sinistra. Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. — Angelo Blasich, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento, ieri alle 6 pom., battendo accidentalmente la faccia contro uno spigolo, ne riportò una ferita all'occhio destro.

Giovanni Roscolo, di 28 anni, marinaio imbarcato sullo scooner „Colombina“, ormeggiato in Canale, ieri alle 6 pom. riportò accidentalmente due ferite di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Le spine della vita. Ieri verso le 3 pom. la casalinga Teresa Crovatz di 35 anni, abitante in via della Madonnina n. 4, mangiava del pesce quando una spina le rimase conficcata nell'esofago.

Recatasi alla Guardia medica, il dottore di turno la sottopose al sondaggio, liberandola così dal pungente incomodo.

Cronaca minima. Giuseppe Ivancich, cordaiuolo, dalla Croazia, di 16 anni, abitante in via Benvenuto N. 1, fu arrestato iersera in via del Volto perchè una guardia lo sorprese mentre scagliava sassi contro un fanale.

Corrispondenza aperta. — *Romano.* Le traccie di precedenti tirature scompaiono dalla pasta ettografica strofinandola leggermente con una spugna bagnata, che deve venire accuratamente e ripetutamente lavata. — *Iris.* Da Trieste a Firenze col diretto delle 5.30 pom. s'impiegano circa 13 ore. Seconda classe (via Cormòns) L. 44.15. — *Assidua lettrice.* Ma se alla sua domanda rispondiamo quasi tutti i giorni! — *Seccante Abbonato.* Le commedie si acquistano in qualunque libreria, naturalmente se sono stampate. — *L. N. K.* Troppe domande!

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 2°.1, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.0 — Oggi: Alta marea 0.27 ant. e —.— pom. Bassa marea 8.36 ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Tra le quinte.

— Io vi scritturerei volentieri, ma, cara mia, avete voi già sostenuto parti da ingenua?

— Certo! Fui tre volte fidanzata.

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 si dà la terza rappresentazione dell'*Ebrea*.

La prossima stagione di prosa al teatro Verdi. La stagione di prosa al nostro teatro Verdi, con la compagnia di Ermete Zacconi, incomincerà il 30 di questo mese, prima festa di Pasqua. Il publico risaluterà di certo festosamente il grande attore, che manca dalla nostra città da due anni e rinnoverà durante il corso della stagione - che sarà di sole 20 recite - quelle emozioni che sogliono accompagnare le interpretazioni più magistrali dello squisitissimo attore.

La compagnia che quest'anno ci porta lo Zacconi, è tutta diversa da quella dell'ultima volta. Ne fanno parte le attrici Ines Cristina, Antonietta Moro-Pilotto, Edi Picello, Rosa Rossi, Celeste Dominici ecc., e gli attori Enrico Dominici, Ambrogio Bagni, Carlo Broggi, Armando Rossi, Emilio Picello ecc.

Si promettono le seguenti *novità:* „Ortus Lucis“ dramma in 4 atti di *D'Azur*; „Per telefono“, dramma in 2 atti di *De Lorde e Folley*; „Madre terra“, dramma in 5 atti di *Halbe Max*; „Un sacrificio di primavera“, dramma in 3 atti di *Keyserling E.*; „La figlia di Gianni“, dramma in 3 atti di *Oriani Alfredo*; „Eredità“, commedia in 4 atti di *Philippi Felice*.

Prima recita: *Il padre prodigo* di Alessandro Dumas figlio.

Politeama Rossetti. Le nostre previsioni circa il successo della *Gran Via* non furono smentite. La graziosa zarzuela dalla musica briosa ed originale, finemente interpretata dal m.o Rupnik, ha rinnovato in proporzioni ancor maggiori delle altre volte gli entusiasmi del publico, il quale, ammirato dalla commendevole fusione dei cori, dalla ricchezza del vestiario e degli scenari, si lasciò trasportare a scatti fragorosi d'applausi che obbligarono gli esecutori ad accordare innumerevoli repliche. E il caloroso successo è del tutto giustificato, perchè lo spettacolo, montato con lusso e buon gusto, ed eseguito tanto dall'orchestra quanto dagli artisti con finezza ed impegno, si merita tutto l'appoggio del pubblico. Il consueto ottimo successo ebbe pure il *Certamen nacional.*

Questa sera per debutto del tenore Carrera prima rappresentazione della *Marina*, zarzuela della quale si dice un gran bene.

Domenica alle 3 e mezzo la Compagnia rappresenterà la *Gran Via* ed il *Certamen nacional.*

Filodrammatico. Dai teatri parigini, ove *Norah la domatrice* aveva riportato un grande successo di ilarità e di applausi, questa *pochade* di Hennequin non era stata ancora portata sulle scene italiane. Il nostro pubblico fu dunque fra i publici italiani il primo a conferirle un battesimo, e il verdetto fu anche qui di risate e di battimani. Ci furono due chiamate dopo l'atto primo: cinque dopo il secondo; quattro dopo il terzo. E crediamo che successo eguale, o press'a poco, dovrà avere questa bizzarria-comica anche negli altri teatri ch'essa avrà da percorrere in avvenire.

Quanto alla critica, in fatto di *pochades*, - è cosa vecchia - essa non ha molto diritto di sottilizzare. La critica, peraltro, in questo genere, può andare a simpatie od antipatie; e, veramente, *Norah la domatrice* non è del genere per noi più simpatico. Essa incomincia con una linea abbastanza fine ed ha un prim'atto nel quale alcuni ingredienti vecchi, già presentati in altre *pochades*, sono messi assieme con grazia e bella vivacità di dialogo; ma dal secondo atto in poi i mezzi ai quali l'autore ricorre per provocare l'ilarità del pubblico si fanno alquanto grossolani; non c'è alcun elemento nè di satira nè di umorismo; si ricorre al modo più ingenuo e più antico di destare il riso: il travestimento. Due mariti, trovandosi a far visita alla bella domatrice, per non essere sorpresi dalle mogli rispettive, indossano delle pelli d'orso, e siccome uno non sa del travestimento dell'altro, si temono a vicenda. Il genere, ripetiamo, può essere di gusto discutibile; ma, al postutto, se il pubblico ride, come si fa a dargli torto? E quella domatrice che non

... sguardo. „D'indipendenza non deve ...“. E quel successo boero, ri... degli eroi del veldt e nel ... Europa, il proposito ... finchè l'indipendenza non ... Come conciliare questa antitesi? E il ... all'influsso dello stato di guerra, ... tutta l'Africa del sud, non ... infine irreparabilmente la compagine della Colonia del Capo, non darà ... dello elemento anti-britannico? ... di Londra ammira con ... gravità della situazione, lo deplorebbe ...

... la giornata, malgrado un tempo pessimo; vi prandò in numerosa compagnia, ... alla sua residenza di Trigavou, ove giunse poco dopo mezzanotte. La causa di questa partenza repentina è rimasta sconosciuta. „Se questo sentirete il comandante Jugon. „Il generale passò la notte nella camera da ... signora di Bourgal, che aveva trovata sofferente, e la giornata seguente fino al momento del suo decesso, si tenne presso alla finestra, fu ucciso da un colpo di fucile partito dal parco.

... primere correnti d'aria incomode e pericolose per la salute della moglie. „L'altro fatto, da cui si potrebbero dedurre in deduzioni che è l'autore preciso, è che il signor di Bourgal, alcune ore prima della sua morte, ha scritto e mandato al suo notaio di Dinan, un testamento che istituisce sua erede universale la signorina di Bourbriac, sua cognata, a discapito della signora di Bourgal, e legata la ... possa spiegare ... poichè non hanno ...

... palla di piccolo calibro. Al medico che ... l'accusato si è rifiutato ... rispondere. „Ha voluto fare allusione a questo fatto, dichiarando poco fa, davanti a voi, che l'avete voluto sbarazzarsi di lui nella ... giudice di Dinan? — Sì, — disse Calorguo. ... Allora pretendete di essere stato l'oggetto di un tentativo di assassinio. A ... — Rifiuto di rispondere.

... Ella ripresa coraggio ... sorella, ... alla benevolenza di questo giudice ... Ella non avrebbe potuto parlare senza ... la signora di Bourgal, ... terno della torre. Ella volva salvare ...

vuol concedere il suo cuore se non a colui che entrerà nella gabbia dei leoni? E quel vecchio adoratore che cerca di entrarvi, e mentre fa il dialogo di... presentazione con le belve, viene graffiato e morso e ne esce con le vesti a brandelli? Tutti, innegabilmente, fattori vorremmo dire... *rappresentativi* di ilarità, e poichè di questi, nella gaia e pazzesca bizzarria, ce ne sono a bizzeffe, il riso risuona, e qualche volta anche rintuona, da un capo all'altro della platea, quasi tutta la sera.

Al terz'atto siamo nel retroscena di un circo, e fra la domatrice, i lottatori, i clowns, la clownessa, i servi di scena, e i finti-orsi, gli ingredienti buffoneschi si accavallano, si sovrappongono fino a terminare nel solito, tradizionale, perdono delle mogli gelose che si riconciliano con i mariti libertini: *gloria* immancabile dei *pochadistici* salmi. Il dialogo di quest'allegra buffonata ha alcuni felici sprazzi di spirito. *Norah* parla dei suoi leoni.

— „Cesare è il mio preferito - ella esclama. - E' un ricordo di famiglia. E' lui che ha sbranato mio padre!"

*** La compagnia non solo ha recitato con brio e movimentata spigliatezza questa *pochade* dell'Hennequin, ma l'ha anche posta in iscena con moltissima cura. La scena del Circo, al terz'atto, è bellissima e i vari particolari del quadro: il campanello, l'avviso dei 10 minuti di riposo ecc. ecc. sono tutti curati con esattezza; ciò che in una *pochade* di questo genere contribuisce molto al lieto successo.

Questa sera *Norah la domatrice* si replica.

Fenice. Alla serata *High Life* un pubblico scelltissimo occupava tutti i posti. Il programma, ricco e variato, fu accolto da applausi ad ogni numero. Si distinse il *Yokey* Dio nel salto ad occhi bendati sul cavallo a dorso nudo. Fu pure molto applaudita la signora Guillaume nel *tandem-sauteur*. Comicissimo il *Tony* Fidel.

Oggi serata comica.

Circo Zavatta. Stasera avrà luogo il primo incontro fra Giovanni Raicevich ed il campione d'Ungheria Sandorffy Meyer. Inoltre il triestino Ritossa lotterà col milanese Palazzoli.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8) pari 40) - «L'Ebrea», in 4 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia spagnuola di zarzuele e balli - (ore 8 - A) - «Marina», in 2 atti. - «Certamen nacional», in 1 atto.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli - (ore 8) - «Norah la domatrice», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre F.lli Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

La legge ungherese per le sovvenzioni alla marina. Alcuni giornali ungheresi avevano pubblicato in relazione al recente cambiamento personale nel ministero del commercio ungherese, che il nuovo ministro Horánzki avrebbe ritirato il disegno di legge relativo alle sovvenzioni alla marina mercantile presentato alla Camera dal suo predecessore ed avrebbe lasciato in vigore la legge attuale sino alla sua scadenza.

La ufficiosa *Budapester Correspondenz* smentisce ora la notizia; assicura che il progetto sarà pertrattato al più presto e che il nuovo ministro proporrà anzi, durante la discussione parlamentare, delle modificazioni equivalenti a maggiori benefizi per la marina.

I colossi del mare. La Società di navigazione „Cunard Line", la più vecchia delle linee transatlantiche, la quale si è veduta portar via gran parte del suo traffico, tra il vecchio e nuovo mondo, dalle grandi Compagnie di navigazione germaniche, tenta ora di riacquistare il primato per la velocità come per il comfort. Ora la „Cunard Line" farà costruire un piroscafo che avrà 213 metri di lunghezza, due eliche e due macchine gemelle della forza di 48.000 cavalli, così da imprimere al battello una velocità oraria di 25 miglia pari a 46.30 chilometri all'ora. Questo battello verrà adibito alla linea Liverpool-Nuova York.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Hungaria" da Costantinopoli e scali, „Bosnia" da Metcovich; il pir. a. u. „Vis" da Curzola con 18 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd: „Sultan" per Spizza; i pir. a. u. „Sipan" per Risano, „Kassa" per Marsiglia, „Stefania" per Rouen, lo scooner ellen. „Aghios Giorgios" per Creta, e il pir. „Sapho" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Aristea" partì ieri da Augusta per Halifax, „Arc. Stefano" partì il 12 da Baltimora per Ferdinandina, „Alberta" da Newcastle per Pola passò Dover il 10, „Java" partì il 28 p. p. da Tacoma per S. Vincenzo (Capo Verde), „Prazzatus" diretto a Trieste passò Sagres l'11, „Princ. Cristiana" arrivò il 12 a Bahia Blancha da Montevideo, „Burma" arrivò il 9 a Dunquerke da Bombay, „Arc. Franc. Ferdinando" proseguì il 12 da Karachi per Colombo, „Imperatrix" da Bombay proseguì il 12 da Porto Said per Trieste, „Tirolo" da Calcutta per Trieste arrivò ieri a Bombay.

*** Il piroscafo „Samos" partì iermattina da Corfù per Trieste.

Avvisi ai naviganti. *Francia. Isola Vierge.* Dal 1. marzo 1902 il faro a luce fissa *bianca* con lampi *rossi* che funzionava sull'isola Vierge, è stato spento. Sulla stessa isola, a circa m. 40 a Sud del precedente, è stato attivato un nuovo faro la cui luce è a *lampi bianchi ogni 5 secondi*, elevato m. 77 sull'alta marea, con portata luminosa di miglia 39. Il nuovo fabbricato è una torre cilindrica in granito.

Posizione appross.: Lat. 48° 38' 23" N. - Long. 4° 34' 6" W.

Spagna. Costa Est Porto di Gandia. Sull'estremità del molo Sud di Gandia è stato attivato un fanaletto a luce fissa-*verde* visibile a 2 miglia.

13 marzo.

Da GRADISCA.

I clericali e le elezioni. Da fonte autorevole vengo assicurato che il prete Faidutti intenda candidare nel collegio dei foresi friulani. L'elezione seguirà, come è noto, giovedì prossimo.

I clericali hanno lavorato alla sordina, conquistando dieci Comuni con un complesso di circa ventisei voti di elettori eletti.

Si annunziano contestazioni; a Romàns un prete avrebbe votato per se stesso quattro volte.

Radunanza sospesa. Il comizio elettorale indetto dalla Società popolare friulana per domenica, venne sospeso.

Dimissioni. Tanto il cav. G. Finetti, presidente, quanto il sig.r G. B. Vergna, vice presidente del Consiglio scolastico locale, si sono dimessi dalle rispettive cariche.

In pericolo. Il ragazzino Luigi Z., stando ieri presso l'orlo della Gora dei Molini, scivolò nell'acqua e venne trascinato dalla corrente, quando un secondino dell'ergastolo, che stava poco lungi, accortosi del pericolo, corse in suo aiuto e lo trasse a sponda.

Elezioni a Romàns. Il neocostituito Consiglio comunale riaffidò le cariche ai signori N. Sartori, podestà, e ai deputati uscenti.

Da SANVINCENTI.

Vittoria. Le elezioni comunali di Sanvincenti riuscirono favorevoli agli italiani.

Da PARENZO.

Per la regolazione del Quieto. Con recente dispaccio ministeriale, l'ingegnere addetto alla Luogotenenza, Carlo Oberst, e due altri ingegneri idraulici, vennero incaricati dell'elaborazione del progetto per la regolazione del Quieto.

Questa regolazione è affatto distinta da quella dei torrenti montani, votata dalla Dieta, e la cui approvazione sovrana dovrebbe essere imminente; essa, come è noto, sarà affidata alla Sezione tecnico-forestale per la sistemazione dei torrenti di Villaco.

Da POLA.

Le domande dei muratori. Nelle sedute che sotto la presidenza del podestà avv. Rizzi, si tennero da parte dei delegati dei costruttori edili e dei muratori, si raggiunse il perfetto accordo sui postulati principali avanzati dagli operai, fra i quali postulati emerge la riduzione dell'orario da 10 a 9 ore, la paga a settimana e la doppia mercede per i lavori di notte e festivi (questi obbligatorî soltanto nei casi di pericolo), l'aumento del 50 p. c. per le ore straordinarie e l'aumento del 10 p. c. per tutte le mercedi. Senonchè i delegati degli imprenditori, alla immediata attuazione di queste migliorie ponevano per condizione che tutti i muratori occupati a Pola dovessero essere ascritti alla „Unione degli scalpellini e muratori", e si riservavano di proporre altre condizioni dopo sentiti i colleghi, chè una parte di essi non avevano ancora avuto l'incarico di rappresentarli.

I delegati degli operai dichiararono di non poter accettare tali condizioni e che avrebbero atteso fino al 31 maggio p. v. l'andata in vigore di tutte le migliorie, sulle quali era stato ottenuto l'accordo, riservandosi, in caso contrario, libertà d'azione per il primo di giugno.

Di fronte a questa dichiarazione, i delegati degli imprenditori dissero di riservarsi mano libera su tutti i punti pertrattati.

Della cosa venne esteso protocollo, che fu firmato da tutti presenti.

Il gesuita Colleoni, i cui sermoni vennero sospesi, partì ieri mattina da Fasana col vapore dell'Istria-Trieste.

Società di beneficenza delle Signore. Vennero elargite cor. 20 dalla famiglia Nadory di Budapest per onorare la memoria della defunta signora Gisella Gelmi e corone 20 dalla famiglia del dott. Glezer per onorare la memoria della signora Margherita de Rota.

Cavallo imbizzarrito. Stamane verso le 10, in piazza Portaurea, il cavallo di una vettura nella quale si trovava il parroco di Altura, s'imbizzarrì e presa la mano al cocchiere, si diede a corsa sfrenata lungo la via Campo marzio. Il cocchiere, cadendo, riportò delle lesioni.

Cambio di vocale.

Fiorin dell'orto:
Coll'A fortifico le membra, il corpo.
Coll'E notizia sempre ti porto.
Anonimo.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR—AGGIO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 14 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 690.—, Staatsbahn 680.—, Alpine 397.— La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 219.25 (219.10), Disconto 196.10 (196.40), Italiana 100.80 (100.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.25 (102.30), Rendita 102.25 (102.42), Meridionali 647.50 (644.—), Mediterranee 457.50 (455.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.20 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.25 (101.32), Italiana 100.25 (100.15), Spagnuola 77.15 (77¼), Banche Ottomane 563.— (562.—), Rio Tinto 1147 (1161), Lotti turchi 115.— (114.25).

Qui Rendita italiana da 99.15 a 99.65, Credit da 695.— a 697.—.

Listino. Napoleoni da 19.07 a 19.10 Zecchini 11.25 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.01, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.35 a 95.60, Italia 93.25 a 93.50, Banconote italiane 93.25 a 93.50, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50. Rend. austr. carta 101.50 a 101.80 Rendita ungherese in Corone da 97.40 a 97.90 Credit 698.— a 698.—, Italiana 99.15 a 99.40, Staatsbahn 679.— a 681.—, Lombarde 69.— a 71.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 102—, Rendita turca nuova 26.52, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.25, Rendita ungherese in oro 4% 101.80 Länderbank —.—, Lotti turchi 115.—, Banca di Parigi 1010, Azioni Meridionali italiane 636.—, Rio Tinto 1147. fiacca

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 101.25, Rendita italiana 5% 100.25, Rendita spagnuola esterna 77.15, Azioni Banca ottomana 563.—

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolidati 94¹¹/₁₆, Lombardi 4—, Argento 24⅞, Rendita spagnuola 76¾, Italiana 99½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¹³/₁₆, Introiti della Banca —.— stazza

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 219.25, Ferrate dello stato 145.30, Lombarde —.—, ferma

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per marzo 30.25, per maggio 31.—, per sett. 32.—, per dec. 32.25. sost.o

Amburgo 14. Rio ordinario loco 28—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.—, per luglio a fr. 38.—.

Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne, future, sost.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato stazo. Tendere in Docheta 1200. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 4⁴⁷/₆₄, Marzo-Aprile 4⁴⁷/₆₄, Aprile-Maggio 4⁴⁶/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴⁶/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4⁴⁵/₆₄, Agosto-Settembre 4⁴⁴/₆₄, Sett.-Ottob. 4³⁶/₆₄, Ott.-Nov. 4³²/₆₄, Nov.-Dec. —.—.

Cereali. *Londra* 14. Frumento future Market mese Marzo 6.2¼, Giugno 6.1⅝, agosto 6.2⅛, Formentone marzo 4.06—, Giugno 4.07½.

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits. Apert. 114⅞, Chiusa 111—. Rame Chile Bars good ord. branda. Apertura pronto 54—, p. 3 mesi 53⅞.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 62.25, per aprile 62.25, 4 mesi da maggio 61.75, 4 ultimi mesi 62.25. calmo

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 25.—, per aprile 25.50, 4 mesi da maggio 26.50, 4 ultimi mesi 27.50. fiacco

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 14.90 per aprile 15.—, per maggio-giugno 15.25, quattro mesi da maggio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corr.te 21.35 per aprile 21.85, per maggio-giugno 22.20, quattro mesi da maggio 22.10. calmo

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.25, per aprile 26.60. per maggio giugno 27.10, quattro mesi da maggio 27.30. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 17—17¼ calmo, bianco per mese corrente 21.12½, p. aprile 21.37½ calmo, 4 mesi da maggio 21.87½, quattro mesi da ott. 22.62½, Raff. 95½ a 96—.

Amburgo 14. (Chiusa). Per marzo 6.35—, per aprile 6.42—, maggio 6.52—, agosto 6.77—, ottobre 7.15—, decem. 7.25. fiacco

Londra 14. Java a sc. 8.4½. Rappe greggio a sceli. 6⅝. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Marzo 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Gemelli	16	Scaricazione
3			
6	Habsburg	20	»
9	Gisella	18	»
12 a	Ravenna	15	»
12 b	S. Severo	15	Caricazione
13 a	Stefania	15	Scaricazione
13 b	Lilibeo	15	Caricazione
14			
17	Szapary	15	»
21	Egyptian	16	Scaricazione
22	Barion	16	
24			
Molo I			
Molo II	Ariete	16	
»			
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale Il Piccolo
Redattore responsabile Augusto Rocco
Trieste

✝

ERCOLANO ORLICH

I. R. Ufficiale Superiore di Posta

dopo lunghe e penose sofferenze spirò oggi alle 4¾ ant. munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Lucia**, ed il figlio **Nereo** in unione ai congiunti, affranti dal dolore danno parte dell'immensa sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto, partendo il mesto convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 14 Marzo 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

SABATO COEN

dopo lunghe sofferenze spirò serenamente questa mane.

I desolati figli **Elio** e **Sara** maritata **Valmarin**, la nuora **Romana**, il genero **Giacomo Valmarin** ed i nipoti partecipano ai congiunti ed amici la dolorosa perdita.

Il trasporto della cara salma seguirà Domenica alle 9 ant. partendo dalla casa N. 7 di via Chiozza.

Trieste, 14 Marzo 1902.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta